TRIESTE, Martedì 18 Maggio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7286
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'aviazione dell'Asse attacca i porti dell'Algeria

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 maggio 1943-XXI: Bollettino: 1087:

Porti dell'Algeria sono stati attaccati con buoni risultati da formazioni italiane e germaniche.

Stanotte Roma è stata sorvolata da aerei nemici, che hanno poi sganciato bombe sulla zona di Ostia; qualche danno e alcuni feriti.

Una matita esplosiva rinvenuta a Testaccio

Roma, 17

Dopo l'incursione aerea nemica su questa notte nella zona del Testaccio, è stata rinvenuta una matita esplosiva. Si presume che ordigni del genere siano stati lanciati in altre località della zona.

Passi del nemico a Lisbona per l'occupazione delle Azzorre

Tangeri, 17

I Nordamericani non intenderebbero più fare misteri sulla prossima occupazione delle Azzorre e delle isole di Capo Verde. Probabilmente sarebbero le truppe brasiliane che verrebbero designate per una spedizione per Dakar e l'Africa del Nord ed essere inviate poi nelle Azzorre per l'occupazione. I Governi di Washington e di Londra hanno fatto dei passi a Lisbona in questo senso.

Il nuovo Governo albanese
La risposta del Duce a un messaggio di Libohova

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma indirizzatogli dal nuovo Presidente del Consiglio d'Albania Ekrem Libohova:

«Il Governo che ho l'onore di presiedere, fiero della fiducia accordatagli dalla Maestà del Re Imperatore, inizia la sua attività rivolgendo a Voi Duce del Fascismo, artefice della grande Albania, il suo devoto e riconoscente pensiero.

«Ogni nostro sforzo sarà rivolto a stringere le forze produttive del Paese nell'unica certezza, da Voi, Duce, vaticinata: la vittoria accanto all'Italia fascista, sotto il glorioso scettro sabaudo. Uniti nella stessa fede renderemo dei nostri due popoli un blocco unico, granitico di volontà, teso a travolgere con ogni mezzo tutti gli ostacoli per raggiungere le mete da Voi segnate».

Il Duce ha così risposto:

«Ho molto apprezzato il telegramma che mi avete inviato nel momento in cui il Governo da Voi presieduto inizia la sua opera. Ringrazio vivamente Voi ed i Vostri collaboratori, per la fiducia della Vostra azione, diretta a realizzare il benessere del popolo albanese nell'unione con l'Italia fascista. MUSSOLINI».

Dopo dura marcia, questi uomini hanno raggiunto le posizioni per dare il cambio ai camerati

Duri colpi per Ciang Kai Scek
Un generale cinese si arrende insieme ai suoi 70 mila uomini
5 Divisioni annientate nell'Hupei - Una nuova offensiva nipponica nello Shansi - La situazione nelle Aleutine

Tokio, 17

Il Gran Quartier imperiale comunica che il generale Wang Ping Hsun, vicecomandante della zona di guerra di Chahar Hopeh e comandante in capo del 24.o Gruppo di Armate, si è arreso alle forze giapponesi insieme ai suoi 70.000 uomini. Il generale Wang Ping Hsun comandava l'unico Esercito sulle dirette dipendenze di Ciang Kai Scek rimasto nella Cina settentrionale. Egli ha giurato fedeltà al Governo nazionale cinese, allo scopo di collaborare per la ricostruzione del nuovo ordine nella più grande Asia orientale.

Il generale Wang Ping Hsun si prepara ora a partecipare alla lotta, a fianco dell'Esercito anticomunista. Il generale Sun Thiyng in procinto di iniziare una spedizione punitiva contro le forze di Ciung King, avendo saputo della resa del generale Wang, ha deciso di porre le sue forze a disposizione dello stesso generale Wang. Frattanto i due generali, in un manifesto pubblicato il giorno 14 maggio hanno dichiarato che erano giunti alla conclusione che per la realizzazione di una più grande Asia era necessario distruggere completamente il comunismo cinese ed il regime di Ciung King. Perciò, affermano essi, hanno abbandonato il campo di Ciung King per aiutare il Governo nazionale cinese e contribuire così alla creazione della più grande Asia orientale in una comune sfera di prosperità scacciando per sempre i Nordamericani e gli Inglesi. Notizie giunte dal fronte della provincia dello Hupei recano che le unità giapponesi che avevano accerchiato il 1.o Gruppo di Armate di Ciung King sono riuscite ad annientare 5 Divisioni nel settore nord di Sickai a 12 km. a sud-ovest di Liukiachang.

Si apprende dal fronte della provincia dello Shansi che le truppe giapponesi hanno scatenato una nuova offensiva contro il nemico nella zona montagnosa di Tainshsing a sud della linea ferroviaria Shismen-Taijuan nella provincia dello Shansi.

Il generale di Brigata Nakao Yahagi capo del servizio informazioni del Quartier generale imperiale, a proposito della situazione militare nell'isola Attu, nell'arcipelago delle Aleutine, ha dichiarato: Contro la forza principale nemica sbarcata il mattino del giorno 12 sulla costa meridionale dell'isola e che avanzò di fronte alle posizioni giapponesi, la guarnigione nipponica scatenò, la stessa notte, attacchi che obbligarono il nemico a ripiegare fino alla riva del mare. Combattimenti accaniti si svolgono tra le nostre truppe ed il nemico che sbarcò la mattina del 12 sulla costa settentrionale dell'isola avanzando verso le posizioni giapponesi. Le truppe nemiche che tentarono di sbarcare la stessa sera sulla costa orientale dell'isola furono completamente annientate.

Il generale Yahagi ha concluso che malgrado l'inferiorità numerica le forze nipponiche mantengono saldamente le loro posizioni.

Crescente potenza nipponica
Il consolidamento della linea difensiva interna

Sciangai, 17

Questi circoli militari rilevano che lo sviluppo delle operazioni militari sui teatri di guerra dell'Asia orientale, nell'ultimo mese, documentano la crescente potenza nipponica, particolarmente nell'aria. Le Forze armate nipponiche hanno impegnato, con successo, simultanee offensive contro Ciung King, l'India e l'Australia, che hanno lo scopo immediato di consolidare la linea difensiva interna che dalla Birmania settentrionale scende in Malesia e comprende la Indie occidentali già olandesi, la Nuova Guinea e le Isole dei Mare del Sud sotto mandato nipponico. Da questa linea difensiva, si osserva, sarà possibile al Giappone di scatenare, al momento opportuno, la poderosa offensiva contro obiettivi designati.

In questi circoli militari si rileva, inoltre, che la situazione di Ciung King dell'India e dell'Australia non è apparsa mai tanto precaria come ora. L'offensiva d'estate nipponica ha già inferto gravi colpi alle forze di Ciang Kai Scek nello Sciansi, nell'Hunan e nell'Honan. Il ministro degli Esteri di Ciung King ha dovuto, a sua volta, nuovamente chiedere aiuto a Roosevelt, precisando che la situazione del suo Paese è grave e che urgono immediati aiuti di materiali bellici. Ma niente può più giungere a Ciung King, cui è restata solo la via del Tibet, che consente unicamente trasporti someggiati. L'India ha visto, recentemente, aggravarsi la minaccia alle sue frontiere. Non soltanto è fallito il tentativo britannico di riprendere la Birmania ma, dopo la sconfitta subita a nord di Akyab, le forze britanniche hanno dovuto ritirarsi da Buthidaung, che era una delle loro principali basi di appoggio, ripiegando verso la frontiera indiana che i Giapponesi hanno presto raggiunto. Anche meno rassicurante si presenta la situazione dell'Australia. Le sue coste sono inadeguatamente protette ed il Paese è quasi isolato, grazie al blocco aeronavale nipponico.

SUL FRONTE ORIENTALE
Divampa la battaglia aerea
La Luftwaffe lanciata sulle immediate retrovie sovietiche - L'attacco su Londra è durato ben 6 ore consecutive

Berlino, 17

Si menzionano a Berlino due notizie diramate ieri dalla radio londinese sulla situazione in Russia e cioè da una parte che i bolscevichi starebbero effettuando una offensiva in grande stile contro Novorossijsk e dall'altra parte che i Tedeschi avrebbero iniziato a loro volta un'azione in grande stile contro la fortezza di Leningrado.

Concentramenti sovietici

Per quanto riguarda il fronte del Caucaso, a Berlino si precisa che i Sovietici, nonostante le azioni compiute tra gruppi, sono dalle truppe tedesche, non hanno potuto sferrare la loro prevista offensiva; e sino ad ora sono soltanto riusciti a rafforzare notevolmente la guarnigione della piccola testa di ponte che hanno potuto mantenere a sud di Novorossijsk, dove sbarcarono una quantità di uomini giorni or sono.

Per quanto riguarda il fronte di Leningrado si osserva che a prescindere da azioni di pattuglie, sui bombardamenti di artiglieria che in realtà sono stati molto frequenti e violenti, non si è avuto da parte tedesca nessun attacco in grande stile.

E' stato però osservato dagli apparecchi della ricognizione che i bolscevichi stanno concentrando davanti alle linee tedesche sulla Neva e sul Volkov, tutte le forze di cui dispongono, come se dovessero essi stessi tentare un grosso colpo di mano o, ancora più probabile, come se credessero di dovervi difendere da un'azione in grande stile.

Anche grandi concentramenti di truppe sovietiche, e queste in vista di funzione offensiva, sono state osservate dalla aviazione germanica nel settore a sud di Mosca. In questo settore i bolscevichi hanno ammassato numerose Divisioni di fanteria e (il che fa pensare ad una loro intenzione di sostenere una offensiva), molte Brigate corazzate.

I piloti tedeschi hanno potuto osservare varie centinaia di carri armati che si muovevano nella regione fra Mosca e Viasma. Già formazioni di bombardieri della Luftwaffe hanno avuto modo di arrecar danni a queste truppe sovietiche.

Una prima azione da parte sovietica, anche se di modeste proporzioni, si è già avuta sul fronte centrale, avendo il nemico attaccato le posizioni tedesche presso Dubinskij, ma con forze relativamente scarse, come se volesse soltanto saggiare la resistenza dello schieramento germanico.

Dopo il letargo di 2 mesi

Tutte queste notizie e quella ancor più importante di una ripresa degli attacchi in grande stile della aviazione tedesca da una parte e di quella sovietica dall'altra, fanno comprendere come ormai il fronte dell'Est si sia scosso dal letargo nel quale è rimasto immerso per oltre due mesi. Evidentemente i due avversari stanno ora portando le loro masse di fanteria e le loro masse corazzate verso i punti nevralgici del fronte e ciò spiega l'intensificarsi degli attacchi tedeschi e sovietici contro le immediate retrovie.

Questa aumentata intensità degli attacchi aerei viene considerata a Berlino come il fatto del giorno. Una agenzia di informazioni osserva che mentre sul fronte terrestre, a prescindere dalle azioni di pattuglie e dai primi attacchi locali tendenti a correggere il fronte, non si è avuto ancora l'inizio delle operazioni in grande stile, nei cieli invece le due aviazioni avversarie hanno già iniziato attacchi e contrattacchi in grande stile.

In particolare si apprende che sul fronte del Cuban la giornata del 16 maggio è passata piuttosto calma, dato che i Tedeschi non hanno proseguito la loro azione di attacco e si sono accontentati di fortificare le posizioni raggiunte. Il numero dei prigionieri fatto durante l'ardito colpo di mano eseguito tra il 12 e il 15 maggio è salito ad oltre mille.

Dagli interrogatori dei prigionieri si è appurato che i Sovietici avevano ammassato quattro Divisioni di fanteria e tre Brigate di truppe d'assalto davanti al fronte orientale del campo trincerato ma, come abbiamo già detto ieri, l'attacco tedesco, che ha preso di contropiede i Sovietici, è valso a disorganizzare i preparativi dell'offensiva sovietica, che deve considerarsi almeno rimandata.

Riuscito colpo di mano

Un riuscito colpo di mano è stato effettuato da truppe d'assalto germaniche che imbarcatesi su piccoli canotti veloci, hanno attaccato in una baia a sud di Rostòv un gran numero di piccole imbarcazioni sovietiche che il nemico aveva concentrato per preparare evidentemente un altro tentativo di sbarco. I Tedeschi sono riusciti a distruggere o a danneggiare in modo da renderle inutilizzabili una ventina di grosse imbarcazioni sovietiche.

L'Arma aerea tedesca ha poi effettuato una serie di bombardamenti delle linee ferroviarie sovietiche non soltanto nel Caucaso, dove sono stati centrati i treni merci sulla linea Armavir-Bataisk, ma anche nella regione tra il Donez e il Don, dove sono stati divelti i binari della linea Rostov-Svoboda, mentre nella regione del centro sono state lanciate bombe di ogni calibro sulla stazione di Grjasi.

Mancano ancora particolari sull'attacco tedesco a Londra che è durato per ben sei ore consecutive. I giornali berlinesi fanno notare come le perdite subite dalle formazioni attaccanti siano state minime, non avendo fatto ritorno alla base soltanto due apparecchi e deducono da questo fatto che il Comando aereo tedesco abbia impiegato una nuova tattica d'assalto durante l'incursione su Londra.

Per quanto riguarda le azioni effettuate dai bombardieri inglesi nella scorsa notte, si precisa che il numero dei velivoli distrutti è salito, secondo le ultime informazioni, a 19. Non vengono dati particolari sui danni subiti da due dighe centrate da bombe inglesi, che hanno provocato un'alluvione, in seguito alla quale si lamenta un considerevole numero di vittime.

Durante le ultime notti gli Inglesi hanno poi effettuato con apparecchi del tipo «Mosquito» una serie di azioni di disturbo tendenti quasi sempre ad appurare la potenza della difesa antiaerea nelle varie città germaniche. A tale proposito si precisa a Berlino che naturalmente le batterie antiaeree, quando si tratta di questi voli di ricognizione e di disturbo, non entrano tutte in azione per evitare che il nemico possa accumulare preziosi dati di informazione sulla difesa delle varie città. D'altra parte un attacco di questi apparecchi, che sono sì molto veloci, ma possono trasportare al più anche solo una bomba e neanche di grosso calibro, non sono pericolosi e quindi le forze antiaeree della Germania non hanno bisogno di entrare tutte in azione.

Vittoriose azioni nella zona di Velichie Luchi
Numerose fortificazioni distrutte in altri settori del fronte

Berlino, 17

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dal settore di Velichie Luchi vengono segnalati combattimenti conclusisi vittoriosamente per noi. In diversi altri settori del fronte orientale, nostre truppe d'assalto sono penetrate nelle posizioni nemiche distruggendo numerose opere di fortificazione sovietiche e catturando prigionieri e bottino. Singoli attacchi sferrati dal nemico sono stati respinti anche in collaborazione con l'Arma aerea.

Nel corso del metodico bombardamento delle linee di rifornimento del nemico nei settori meridionale e centrale del fronte, sono stati attaccati anche ieri, con micidiale efficacia, importanti centri ferroviari e un gran numero di treni da trasporto di ogni genere ad opera di apparecchi tedeschi da combattimento.

Irrilevanti forze aeree britanniche hanno sorvolato la scorsa notte il territorio del Reich sganciando su alcune località un modesto numero di bombe dirompenti. Sono state danneggiate due dighe e in seguito all'irrompere delle acque si lamentano gravi perdite tra la popolazione civile. 8 degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti mentre altri 9 velivoli nemici sono stati fatti precipitare sul territorio occupato in Occidente, di cui uno ad opera di reparti dell'Esercito.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato la notte scorsa, durante parecchie ore, alcuni importanti obiettivi militari situati nella zona di Londra facendo uso di bombe di grosso calibro. 2 nostri velivoli non hanno fatto ritorno da questa azione. Il maresciallo maggiore Kociok ha abbattuto in una sola notte 4 apparecchi sovietici da bombardamento.

L'incursione su Londra
Nuova tecnica d'attacco adottata dai bombardieri germanici

Stoccolma, 17

La scorsa notte Londra ha avuto 4 allarmi aerei e praticamente i londinesi hanno pernottato nei ricoveri antiaerei. Durante 2 allarmi gli apparecchi della Luftwaffe non sono giunti su Londra perchè il loro obiettivo era la periferia della Contea londinese. Però nei 2 attacchi successivi lanciavano forti cariche di bombe su diverse parti della Capitale. Corrispondenze da Londra informano che queste serie di attacchi hanno rovinato il sonno ai londinesi e causato danni materiali e vastissimi incendi. Una forte esplosione è stata udita in un punto di Londra, ma non si sa con precisione quali ne fossero le cause «perchè non era il rumore delle bombe e nemmeno quello dei cannoni antiaerei». Questa esplosione ha vivamente impressionato la popolazione, tanto più che le autorità rifiutano di dare spiegazioni al riguardo.

I giornali londinesi rilevano che la Luftwaffe ha dato una energica risposta alle recenti incursioni della R.A.F. sulla Germania. I critici militari britannici informano che i bombardieri tedeschi adottano ora una nuova tecnica d'attacco. Essi, infatti, si accodano agli aeroplani britannici che ritornano da qualche incursione sul Continente, riuscendo in tal modo ad eludere lo sbarramento sulle coste meridionali inglesi. Tale procedimento ha dato ottimi risultati e la stampa londinese deplora l'insufficienza dell'artiglieria antiaerea, la quale si è dimostrata impotente contro questa forma di aggressione.

Vibrante telegramma a Scorza di combattenti adunati a Grosseto

Roma, 17

E' pervenuto al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Inneggiando al Duce invitto, ufficiali combattenti e mutilati di tutti i fronti, adunati in Grosseto guerriera e fascista, vibrante di patriottismo e di fede assoluta nella Patria e nel Fascismo, rinnovano il giuramento di servire in armi la causa con volontà e decisione e, se necessario, con ferocia per le sempre maggiori glorie del Fascismo e per l'immancabile trionfo della Rivoluzione. Ispettore P. N. F. Borsani, Federale Biaggini, Prefetto Palmardita, generali Dupont e Perna».

IL BILANCIO DEGLI ESTERI
L'AZIONE POLITICA E DIPLOMATICA svolta dall'Italia mussoliniana nell'ultimo anno
Un'ampia relazione di Salata al Senato

Roma, 17

E' stata distribuita al Senato del Regno la relazione del senatore Salata sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Il relatore mette anzitutto in rilievo il significato non solo simbolico, della riassunzione, da parte del Duce, della direzione immediata del Ministero degli Esteri.

Politica rettilinea

Dopo aver ricordato le caratteristiche dei due altri periodi nei quali, complessivamente, per oltre metà del ventennio di Regime fascista il Duce tenne il portafoglio degli Affari Esteri, il relatore, pur respingendo l'opinione che si tratti di un mutamento di indirizzo nella politica internazionale italiana afferma che il solo riapparire del Duce in questo momento a capo diretto della politica estera trascende la vicenda della compagine ministeriale per significare che nel corso di un conflitto di proporzioni e intendimenti sinora ignoti alla storia del mondo, l'azione diplomatica viene ad essere riammessa più a fondo tra le armi più affilate di guerra; azione e reazione diplomatiche di ogni giorno finchè il conflitto arde, ma insieme azione e reazione proiettate nel futuro.

A suo collaboratore nella direzione del Ministero, dice la relazione, il Duce ha chiamato, per la seconda volta, sottosegretario di Stato a Palazzo Chigi, Giuseppe Bastianini, fascista fedelissimo fin dalla vigilia, provato in molteplici incarichi nel Partito e nel Governo, diplomatico di felici attitudini, di pronta intuizione politica, di raro equilibrio e riconosciuta ampia esperienza, lavoratore instancabile, concreto realizzatore.

Dopo aver esaminato la struttura finanziaria del bilancio e le assegnazioni eccezionali dovute ad esigenze che lo stato di guerra pone all'amministrazione degli Esteri, la relazione si sofferma sull'ordinamento e l'attività del Ministero.

La relazione segnala poi il contributo dato alla mobilitazione di guerra dal personale del Ministero con oltre 300 tra funzionari e impiegati sotto le armi su 700 unità dei vari ruoli, con i loro morti, feriti e decorati al valore; non dimenticando quei funzionari che, chiamati ad esercitare il loro ufficio diplomatico o consolare in zona di guerra e in territorio d'operazioni hanno esemplarmente diviso con le truppe, specialmente in Balcania e in Africa, disagi e pericoli.

Passando quindi in rassegna la azione politica e diplomatica nell'ultimo anno, il relatore illustra la unità dell'azione dell'Asse nel campo politico e militare entro il più ampio quadro del Tripartito e dell'Anticomintern, con identità di intenti ed azione, di cui è simbolo e garanzia l'amicizia sempre più stretta tra il Duce e il Führer, che anima anche i rapporti con l'altro grande alleato, il Giappone. Alla superiore visione dei comuni interessi ideali e pratici dell'unità europea obbediscono anche i rapporti con le altre Potenze associate o neutrali.

La posizione della Spagna

Dopo aver trattato degli speciali interessi italiani nella regione danubiano-balcanica, minacciata più direttamente dalle ambizioni sovietiche appoggiate da Londra e Washington, la relazione segnala, secondo precisazioni recenti del Caudillo, la posizione della Spagna, che se non intervenuta alla guerra è passata dalla neutralità assoluta alla non belligeranza, tutt'altro che indifferente all'attuale fase mediterranea del conflitto.

Anche la ribadita unione iberica incontra le maggiori simpatie nel nostro Paese, sia nei riflessi mediterranei ed africani, sia rispetto all'America del Sud, richiamata all'originaria ed ancora attuale realtà del mondo latino, contro l'invasione degli Stati Uniti, mentre commosse invocazioni dei vincoli europei sulle labbra dell'ambasciatore di Argentina in Ispagna segnalano alla nostra solidarietà la fierezza della grande Repubblica, rimasta sola a contendere, in onta a sempre nuove minacce, la dilagante dominazione statunitense. Del pari, annota il relatore, alla estremità orientale del Mediterraneo, la Turchia ha tenuto a prorogare con l'Italia il regime preesistente di neutralità, conciliazione e regolamento giudiziario, mentre si fanno sempre più evidenti le comuni preoccupazioni per il ritorno della Russia bolscevica alle ambizioni sugli Stretti, perchè la Turchia possa straniarsi dalla futura sistemazione del Mediterraneo a favore dei mediterranei.

Con particolare ampiezza la relazione tratta dell'azione svolta dall'Italia nel più delicato settore della penisola balcanica, dalle ultime propagini delle Alpi Giulie al Capo Matapan, per il duplice scopo di assicurare questo lungo tratto di confine marittimo europeo contro qualsiasi minaccia esterna dei nemici, immunizzando quelle popolazioni contro il contagio di ideologie straniere, e di consentire ai popoli un pacifico sviluppo delle loro attività, della loro cultura e delle loro tradizioni. Esposte le difficoltà del compito e i risultati faticosamente ottenuti, quasi sempre con il consenso e la collaborazione delle stesse popolazioni, il relatore tratta particolarmente dell'Albania, della Croazia, del Montenegro, della Grecia concludendo che i due anni trascorsi dalla fine della campagna balcanica sono stati ricchi di esperienze e di insegnamenti preziosi in quel delicato campo di collaborazione di popoli di diversa nazionalità che è il problema fondamentale per l'organizzazione della nuova Europa.

Venendo a parlare della trasformazione subita, in seguito allo sbarco anglo-americano in Africa settentrionale, dalla situazione di fatto, se non di diritto, della Francia rispetto alle Potenze dell'Asse, il relatore, reprimendo le suggestioni che i nomi di Tunisi, Nizza e Corsica e gli eroismi dei nostri soldati accendono nel cuore, annota che la collaborazione fiduciosa stabilitasi subito tra le nostre autorità militari e politiche ed il popolo tunisino ed i suoi reggitori, pur nell'imminenza del pericolo di nemica occupazione, ha dimostrato che i Tunisini, dopo oltre mezzo secolo, non consideravano «ultima parola» quella del Trattato del Bardo e si prospettavano una soluzione diversa della questione di Tunisi, nella quale la sicurezza e gli interessi vitali italiani, sarebbero stati garantiti, conciliandoli con le tradizioni, i diritti e gli interessi delle popolazioni locali.

Le rivendicazioni italiane

In quanto alle rivendicazioni italiane verso la Francia, il relatore, dopo un rapido esame dell'ultimo incontro del Führer con Laval alla presenza di Bastianini, scrive: «Senza voler violare segreti diplomatici nè anticipare lo sviluppo degli eventi, crediamo di poter ripetere anche qui, ciò che a proposito dei contatti presi dal Governo italiano con Vichy nel regime d'armistizio, abbiamo scritto nella relazione di un anno fa. Il sottosegretario di Stato Bastianini ha confermato il 17 aprile scorso, alla Camera che di fronte alla Francia, non si sono in alcun modo pregiudicate le legittime nostre rivendicazioni, una delle essenziali premesse del nostro intervento in guerra, che la Germania aveva sempre spontaneamente e ripetutamente riconosciute. Questa assicurazione e questo riconoscimento, conclude il relatore, conservano il loro pieno valore anche dopo l'incontro con Laval».

Un diffuso capitolo è dedicato nella relazione, alla responsabilità ed agli sviluppi della politica degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, contro l'Europa, seguendo nella genesi e nelle applicazioni, anche in conflitto con l'avvenire della Granbretagna, l'imperialismo mondiale nordamericano, la cui apparizione nel Mediterraneo complica ogni problema. Contro i due imperialismi, in combutta ed in antitesi, come contro il pericolo bolscevico che da Oriente sovrasta sull'Europa, le Potenze dell'Asse riaffermano i loro ideali europei.

In quanto all'Africa che è geograficamente ed economicamente una appendice dell'Europa, la relazione ritrae rapidamente la storia del problema eurafricano, da Roma ai precursori della nuova Italia ed al Fascismo, che ne ha fatto uno dei capisaldi della sua azione politica. Ricorda articoli ispirati nell'ottobre 1940, dopo l'incontro del Duce col Führer, al Brennero. L'idea di formare una lega di Nazioni europee in grado di operare, senza gelosie, in Africa, non è nuova, ed era stata dibattuta persino a Ginevra. Ora essa ha fatto strada.

Altro ampio capitolo la relazione dedica a quello che è chiamato «messaggio agli Europei» bandito nell'ultimo incontro tra il Duce ed il Führer.

Messa in luce la responsabilità dell'Inghilterra che ha sempre tenuto in un'Europa unita un suo potenziale avversario, si conclude che il conflitto tra Europa ed Inghilterra, è alla base di tutte le crisi e di tutte le guerre, compreso il conflitto in corso. Impotente a far fronte da sola all'Europa unita, l'Inghilterra ha mobilitato interi Continenti. Di qui i programmi che a Casablanca, superata la Carta atlantica, si sono concretati in una dittatura delle Potenze alleate, due e quattro essenzialmente extraeuropee, alle quali le Nazioni europee grandi e minori, dovrebbero sacrificare i loro diritti ed interessi vitali e la loro stessa sovranità ed indipendenza. Vi si contrappone dopo il convegno Mussolini-Hitler, la riaffermazione del programma dell'indipendenza ed unità europea e della collaborazione dei popoli europei.

L'Europa agli Europei

La priorità che in questo programma si vuole assegnare all'Italia è conforme alle tradizioni storiche che dalle prime luci del Risorgimento italiano, a tutta la politica del nuovo Regno, da Cavour a Crispi ed a San Giuliano, tendono al duplice scopo di ridar all'Italia la posizione che le spetta nel Mediterraneo e di offrire ai popoli minori la guida di Roma, talvolta anche troppo disinteressata.

Mussolini fu proclamato da stranieri, in tempi non sospetti *l'Europeo*. Tutta la sua politica si concentra in questo postulato.

L'Europa sconta oggi, con il sangue e le rovine, la colpa di non avere ascoltato i suoi ventennali moniti che sono una variazione insistente di questo tema: «Questa vecchia Europa deve decidersi. O fare una politica continentale tra continentali, o il timone le sfugge di mano».

L'Europa dell'Asse, resistendo all'attacco alla sua «fortezza» farà l'estremo sforzo perchè il timone dell'Europa resti nelle mani degli Europei. Questo il significato e lo impegno dell'ultimo incontro dei Capi e del loro messaggio agli Europei. Se l'Europa lo accoglierà e risponderà con il valore delle armi e la resistenza dei popoli, i nemici non prevarranno.

Fin dal secondo discorso di Trieste (febbraio 1921) Mussolini aveva acutamente individuato il dilemma fra Americanismo e Comunismo. Liberatasi da questo dilemma, la vecchia Europa potrà essere ancora guida e luce per tutte le genti.

Avviandosi alla conclusione il sen. Salata, richiamandosi per le operazioni belliche alle relazioni sui Ministeri militari, esprime devozione e ammirazione riconoscenti a tutti i Caduti e combattenti nostri di ogni arma accostandoli a quelli della Germania e del Giappone e di tutti gli alleati, e alle vittime degli assalti aerei nemici e alle popolazioni provate da questa nuova barbarie.

Nell'approvazione del disegno di legge, così si chiude la relazione, si esprime la piena solidarietà del Senato con l'opera che, sotto l'alta guida del Duce, il Ministero degli Esteri è chiamato a svolgere per la gloria del Sovrano e della Dinastia sabauda e per le fortune della Patria nostra.

Il bilancio degli Esteri accompagnato dalla relazione del senatore Salata è all'ordine del giorno delle Commissioni legislative riunite del Senato per mercoledì 19 corrente.

5 funzionari francesi giustiziati in Tunisia

Roma, 17

L'agenzia *Le Colonie* riceve da Tangeri che 5 funzionari francesi, rei di aver compiuto il loro dovere nel periodo in cui le forze dell'Asse hanno presidiato Tunisi, sono stati giustiziati in Tunisia per ordine del Comando militare nordamericano.

VERITÀ DI CHURCHILL

Non c'è omertà tra briganti e manutengoli d'una stessa associazione a delinquere che riesca ad essere mantenuta in modo pieno e totale: prima o poi, l'uno o l'altro si lascerà sfuggire qualche preziosa confessione e la giustizia, almeno essa, finirà con l'essere soddisfatta.

E' proprio questo il caso del radiodiscorso tenuto da Churchill al popolo americano. Nella sollecitudine di manifestarsi grato, d'esaltare il contributo dell'America alla guerra delle così dette «nazioni unite» e, anche, nel desiderio di giustificare dinanzi a sè stesso le umiliazioni che quotidianamente l'Inghilterra è costretta a subire da parte dei prepotenti cugini d'oltre Atlantico, Churchill ha rivelato che gli Stati Uniti iniziarono la fornitura di materiale bellico alla Granbretagna ben diciasette mesi prima della loro entrata in guerra.

Noi queste cose le sapevamo già da tempo e le avevamo a più riprese denunziate sui nostri giornali: ma non pochi dubbi erano stati sollevati, un po' qua un po' là, da chi aveva interesse a farlo, specie nei paesi dell'America latina. Ora però la verità sta tutta nuda nelle parole di Churchill: le quali non solo attestano indirettamente la satanica opera che Roosevelt ha spiegato in favore della guerra contro le Potenze dell'Asse e la civiltà dell'Europa, ma confermano che egli ha violato, con deliberato proposito — in contrasto con quella ch'era la sua politica apparente — la neutralità nordamericana, nella fredda criminale decisione di trascinare il suo popolo nel conflitto, e di accrescere così i dolori, i lutti, le rovine di tanta parte del mondo.

Non è questo il momento, ben certo, di rintracciare e definire le responsabilità storiche della guerra: risulta tuttavia ben chiaro, fin d'ora, dalle documentazioni acquisite, in particolare da quest'ultima, che alle origini dell'immane tragedia c'è il volto sinistro e bieco del presidente degli Stati Uniti, il più funesto reggitore di popoli che abbia partorito la storia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere

A un anno dalla morte gloriosa di A. Brandolin, A. Chiandussi, G. Lence e A. Rismondo

«Moriamo, ma il nemico non la prese i pezzi...»: queste parole, che un artigliere della VI Batteria mandò a dire al Suo colonnello, sono il testamento spirituale di tutti gli eroi che in quella giornata di aspra battaglia donarono la vita alla Patria.

E' vivo in noi tutti il ricordo dell'episodio in cui rifulse lo spirito guerriero degli artiglieri del glorioso reparto, impegnato in impari lotta da un nucleo di ribelli, che colse in vile imboscata i nostri soldati. Così oggi è vivo, nell'anniversario, la commozione che provammo allora — noi triestini in particolare, poichè alla nostra città appartenevano in gran numero i soldati della VI — apprendendo i particolari del combattimento che dava ai prodi l'aureola della leggenda; la stessa commozione che vibrò nell'affettuoso saluto che Trieste porse alle salme di tre nostri ufficiali — Gualtiero Lence, Attilio Chiandussi e Antonio Rismondo — eroicamente caduti in quelle sette ore di combattimento. Accanto alle loro, ci fu, nel giorno del funerale la salma di un altro glorioso ufficiale triestino, Aldo Brandolin, caduto in Croazia qualche mese prima.

Una Messa a San Giusto

Oggi, alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto verrà celebrata, ad iniziativa del «Guf», una Messa in suffragio degli eroici Caduti Antonio Rismondo, Gualtiero Lence, Attilio Chiandussi e Aldo Brandolin nel primo anniversario della loro morte. Tutti i fascisti universitari sono invitati ad intervenire in perfetta uniforme.

Vita universitaria

Scuola di perfezionamento in discipline corporative

Oggi il prof. Bettiol parlerà sul «Diritto penale delle assicurazioni», il prof. Udina sul «Diritto internazionale delle assicurazioni» e il prof. Luzzatto Fegiz su «Assicurazione e reddito nazionale».

Sabato 22, nella lezione di chiusura del corso, [illegible] «L'ordinamento corporativo delle assicurazioni», [illegible] «Le relazioni fra il Diritto corporativo e gli altri rami del Diritto».

Invio di sigarette ai prigionieri di guerra

La Croce Rossa Italiana ha organizzato un servizio continuativo di invio di sigarette ai prigionieri di guerra. [illegible] viene fatta dal Comitato centrale della C.R.I. I Comitati provinciali curano l'incasso dell'importo, che insieme all'indirizzo completo del prigioniero e al nome del mittente, viene trasmesso all'Ufficio centrale prigionieri della C.R.I.

Arruolamento all'U.N.P.A.

Il Comando provinciale dell'U.N.P.A. comunica:

Le squadre dell'U.N.P.A. sono le prime a intervenire, in caso di emergenza, per la protezione delle case e per la salvezza delle famiglie. Tutti i cittadini italiani incensurati tra i 40 e i 54 anni possono arruolarsi anche se occupati durante il giorno in altro impiego o lavoro. Il servizio prestato nelle formazioni dell'U.N.P.A. è così importante, che consente l'esonero da ogni altro servizio militare e comporta parecchi vantaggi e facilitazioni. Per informazioni riguardanti le modalità, le condizioni, la retribuzione, le norme, rivolgersi agli uffici, incaricati di ritirare le relative domande, alla Caserma dell'U.N.P.A., via Giacinto Gallina 3.

Ammasso della lana

Il Municipio, vista la circolare del 9 corrente del Consorzio agrario provinciale per la provincia di Trieste, rammenta ai detentori di pecore che, in conformità al Decreto ministeriale del 2 marzo 1942-XX, è fatto loro obbligo di consegnare all'ammasso qualsiasi trattenuta di lana. I detentori di pecore residenti in questo Comune sono invitati ad effettuare la consegna della lana, dal 17 al 22 corrente, presso il centro di raccolta istituito in via Milano 13, presso i magazzini del Consorzio agrario provinciale. I contravventori all'obbligo predetto verranno puniti ai sensi delle disposizioni contenute nella legge 8 luglio 1941-XIX n. 645 sulla Nazione in guerra.

ASTERISCHI

Nozze

Nella chiesa di S. Antonio vecchio la gentile signorina Ezzelina Bressan ha dato la sua mano di sposa al noto fotografo Nando Ceretti. Testimoni: il cav. Renato Perna e il capitano Bruno Gallico. Durante la cerimonia, la signorina Renza Petronio ha cantato l'«Ave Maria» di Gounod. Felicitazioni e auguri.

— Il giorno 15 maggio nella chiesa della Madonna della Salute di Venezia, la gentilissima signorina Romelia Gei ha dato la mano di sposa al cap. di Corvetta Giuseppe Oliveri di Alassio. Fungevano da testimonio, il S. tenente di Vascello signor Argeo Bognolo di Venezia ed il fratello della sposa signor Augusto Gei.

«Vincere»

Il primo numero di maggio del quindicinale del G. R. F. «Pozza» si presenta ricco di interessanti articoli e note varie su argomenti di attualità. Nella cronaca, oltre al consueto notiziario, si notano due belle fotografie che riproducono momenti del pranzo pasquale offerto dal Gruppo «Pozza» a 400 bambini, figli di camerati alle armi e di altri assistiti del rione.

I ragazzi della G.I.L. per i camerati combattenti

Gli organizzati della «Gil» del Comando rionale «Moreno Sassi», in occasione della visita fatta dal gerarca alla loro Casa rionale, con gesto spontaneo che rivela la squisita sensibilità dei giovani del Littorio, hanno voluto offrire al Segretario federale l'importo di lire 500 da destinare per l'assistenza ai combattenti.

Il Segretario federale ha fatto giungere ai bravi ragazzi il suo vivo compiacimento.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomine

Il Segretario federale ha confermato nella carica di vicesegretario politico del Fascio di Poggioreale del Carso il fascista Achille D'Amore; nella carica di componenti il Direttorio i fascisti Attilio Motka, Vincenzo Ferraro, Archimede Cevolani, Marcellino Giordano, Galliano Cenere, Giovanni Pauli.

Ispezione del Federale a Postumia

Nel pomeriggio di domenica il Segretario federale ha ispezionato la Casa del Fascio di Postumia, dove ha ricevuto pure alcuni segretari politici della Zona, che gli hanno dato relazione dell'attività svolta dai singoli Fasci.

Centro triestino per lo studio del problema ebraico

La riunione indetta per domani, 19 corr., è rinviata a mercoledì, 26, alla stessa ora.

Nell'Unione professionisti e artisti

Problemi e attività esaminati dal Comitato di presidenza

Sotto la presidenza del cons. naz. dott. Filippo Artelli, si è riunito il 12 corr., nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, il Comitato di presidenza dell'Unione stessa. Erano presenti segretari e commissari dei Sindacati e delle Associazioni dipendenti, con il direttore dell'Unione dott. Angiolo Fabroni.

Aperta la riunione con il saluto al Duce, il presidente rivolge un commosso, riconoscente pensiero [illegible]

[illegible] informa delle pratiche riguardanti il Sindacato farmacisti ed infermiere diplomate. Parla delle tariffe dei consulenti tecnici; informa della firma del contratto integrativo provinciale dei dipendenti da studi professionali.

Riferisce, inoltre, sulle attività culturali e scientifiche svolte: dall'ultima riunione sono stati organizzati due concerti dalle donne artiste e laureate, sei manifestazioni letterarie dagli autori e scrittori, quattro conversazioni scientifiche dal Sindacato medici, quattro lezioni al seminario forense presso il Sindacato avvocati e procuratori; è stato costituito il «Centro di studi aziendari».

Informa dell'iniziativa per la costituzione di una sala di lettura nella sede dell'Unione, a seguito di proposta fatta a suo tempo dallo scultore Mascherini, rappresentante del Sindacato Belle Arti, ed appoggiata dai segretari degli altri Sindacati interessati. La Confederazione ha appoggiato l'idea ed il presidente dà particolari sul funzionamento.

Comunica che a seguito dell'interessamento del Podestà cons. naz. Perusino, il padiglione del Giardino pubblico è stato definitivamente assegnato al Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia per mostre sindacali e manifestazioni d'arte figurativa.

Il presidente e lo scultore Mascherini inviano un cordiale ringraziamento al Podestà, il quale è venuto incontro al vivo desiderio ed alle necessità degli artisti della città e della Venezia Giulia. Pure il Segretario federale si era cortesemente interessato della cosa ed anche a lui va il ringraziamento delle categorie interessate.

Il cons. naz. Artelli dà, inoltre, alcuni ragguagli sui recenti contratti collettivi di lavoro per la corresponsione del premio del Ventennale e dell'indennità giornaliera di presenza a favore dei professionisti ed artisti collaboratori di studi professionali, farmacie ed insegnanti dipendenti da Istituti di educazione ed istruzione e per gli altri dipendenti, e rende note alcune circolari confederali riguardanti l'inquadramento e la disciplina dei Sindacati dipendenti, come pure dei problemi riguardanti le categorie rappresentate.

Prendono la parola sui vari argomenti trattati i segretari dei Sindacati chimici, dottori in economia e commercio, avvocati e procuratori, farmacisti, ragionieri, architetti, tecnici agricoli ed il direttore dell'Unione.

La riunione viene chiusa col saluto al Duce.

Per la protezione della casa

Doveri e responsabilità dei proprietari capifabbricato, portieri e inquilini

Mentre proseguono alacremente, da parte delle imprese appaltatrici i lavori di costruzione delle gallerie che daranno alla popolazione un senso di fiducia e di sicurezza sulla protezione antiaerea, riteniamo utile, anzi necessario, insistere sul richiamo alle misure e ai provvedimenti di protezione atti a ridurre — se non eliminare del tutto — gli effetti di eventuali incursioni aeree nemiche.

Cosa debbono fare il proprietario e i capifabbricato

Il proprietario del fabbricato, oltrechè per la sicurezza degli inquilini, anche per meglio salvaguardare la sua proprietà, deve disporre lo sgombero delle soffitte non abitate di tutti i materiali infiammabili e coprire il pavimento del solaio con uno strato di sabbia avendo cura di accumulare altra sabbia in punti convenienti delle soffitte o dei sottotetti, unitamente ad almeno due pale. Egli provvederà pure a depositarvi una adeguata quantità d'acqua.

Naturalmente è d'obbligo la demolizione delle suddivisioni in legno delle soffitte, l'approvvigionamento di sabbia e di una pala sui pianerottoli delle scale, di una maschera antigas per il capofabbricato, per il portiere e per il guardiano del fuoco. Quest'ultimo sarà equipaggiato di casco, cintura di sicurezza, lampada elettrica, corda, ecc.

Anche il ricovero dello stabile deve essere attrezzato in modo conveniente; luce elettrica, un recipiente d'acqua ed uno ad uso latrina, un piccone, un badile palanchino (strangolino) e qualche lampada di riserva.

E' dovere di ogni capofabbricato assicurarsi che il proprietario abbia attuate tutte le disposizioni sopraddette. Egli s'interesserà attivamente — accordandosi coi capifabbricato delle case confinanti — per un eventuale reciproco aiuto, non dimenticando di conoscere e far conoscere perfettamente agli inquilini l'ubicazione con le relative uscite di sicurezza.

Portieri ed inquilini

Anche i portinai hanno dei doveri punto trascurabili e la scrupolosa esecuzione degli ordini ricevuti sarà garanzia di una più completa sicurezza. Il portiere curerà la schermatura rigorosa delle lampade sulle scale, la pulizia dei recipienti dell'acqua potabile e l'aereazione del ricovero. Custodirà gelosamente le chiavi del ricovero stesso e della soffitta nonchè la cassetta di medicazione e gli attrezzi di soccorso antincendio.

E' suo dovere, inoltre, di vigilare sulla sicurezza del patrimonio degli inquilini in periodi di incursioni aeree e di sfollamento, cercando di collaborare con il capofabbricato per la difesa dello stabile in caso di incendio, crolli, ecc.

Lo stato di guerra impegna i portieri non solo moralmente ma anche giuridicamente. Infatti le infrazioni alle norme suddette comportano sanzioni penali previste dalle leggi di P. S.

Ultimi, non per responsabilità ma per importanza dei compiti sono gli inquilini, i quali non devono discutere gli ordini del capofabbricato cercando invece di aiutarlo nel suo lavoro.

Gli inquilini non dimenticheranno di applicare striscie di carta ai vetri delle finestre affinchè — dopo averle aperte in caso di incursioni aeree — dette striscioline evitino la caduta dei frammenti di vetro sulla strada nel caso della loro eventuale rottura. Essi dovranno inoltre provvedere a riempire di acqua le vasche da bagno e capaci recipienti e provvederanno pure di lasciare al portiere — in busta sigillata — le chiavi dell'appartamento ogni qualvolta essi si assentino dall'abitazione.

Abbiamo esposto in maniera schematica i più importanti doveri dei proprietari, dei capifabbricato, dei portieri e degli inquilini, ma si lascia ad essi il compito di provvedere con logica a tutti quegli accorgimenti minori che potranno essere loro dettati dal buon senso.

Nei prossimi giorni pubblicheremo le norme da osservarsi durante gli allarmi e durante e dopo le eventuali incursioni aeree.

Una pubblicazione di Ettore Martinoli

A cura del Centro triestino per lo studio del problema ebraico è in vendita nelle librerie cittadine una nuova pubblicazione di Ettore Martinoli, dal titolo «Gli impulsi storici della nuova Europa e l'azione dell'ebraismo internazionale». Il fascicolo riproduce in estratto integrale uno studio già pubblicato su *La Vita Italiana*, il periodico di Giovanni Preziosi, nello scorso aprile. Con acutezza d'indagine lo studioso triestino presenta alcuni motivi fondamentali della storia del secolo scorso e di quello attuale, nel travaglio diretto alla formazione di una nuova Europa corrispondente alle intime esigenze della nostra civiltà, e svela in efficace sintesi le trame dell'ebraismo internazionale inteso all'esplicazione delle sue mire di dominio mondiale. L'opuscolo è scritto con chiarezza e si legge con vivo interesse.

"Poesie per te,, di Enzo Ricciardi

E' del 1935 il quaderno di versi «Acciaio laminato» di Enzo Ricciardi, ecco ora un'altra bella collana di strofe di questo poeta, tutto chiarezza e musicalità. «Poesie per te» è il titolo del nuovo volume edito in mirabile veste dall'«Editoriale Libraria» e uscito in questi giorni, e del suo contenuto e del suo stile parleremo quanto prima.

La stagione cinematografica al Giardino Pubblico

L'inaugurazione della stagione cinematografica nel suggestivo teatro all'aperto del Giardino Pubblico è fissata per sabato prossimo col grande film «L'assedio dell'Alcazar» con Fosco Giachetti, Mireille Balin e Maria Denis, una delle opere più significative della cinematografia moderna. La direzione si è assicurato un nuovo grande impianto della «Microtecnica» di Torino, unico nella nostra città, autentico gioiello della meccanica cinematografica. Durante la stagione saranno indetti diversi spettacoli speciali per le Forze Armate.

Investito dal tram muore all'ospedale

Una grave disgrazia è accaduta, verso le 17 di ieri, in via Piccardi. L'ottantaquattrenne Valentino Ciuk, abitante in via D'Alviano 76, investito da una motrice tranviaria della linea 11, ha riportato la frattura del cranio. Soccorso dalla Croce Rossa, il poveretto è stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale, dove, purtroppo, ha cessato di vivere due ore dopo il suo accoglimento nella prima divisione chirurgica.

Rapporto dei mugnai artigiani

In questi giorni alla segreteria provinciale dell'artigianato sono stati convocati tutti i mugnai della provincia di Trieste, ai quali sono state illustrate le disposizioni che disciplinano attualmente la macinazione per conto di terzi, nonchè la disciplina che sarà attuata in previsione della prossima campagna.

Nel rapporto, al quale erano presenti il colonnello Berni della Confederazione fascista degli industriali e il cap. Zaiotti in rappresentanza della Sezione provinciale dell'alimentazione, il segretario della Federazione artigiani dott. Giovannini ha chiarito come sia obbligo tassativo dei mugnai di rifiutare la macinazione di qualsiasi partita di grano e di cereali agli agricoltori se gli stessi non si presentano con la bolletta di macinazione già debitamente compilata.

Durante il corso della riunione, che ha permesso di raccogliere tutte le segnalazioni dei mugnai dei singoli Comuni, è stata anche presa in esame l'entrata in vigore delle nuove tariffe di macinazione che avrà decorrenza dal 1.o giugno p. v.

L'Istituto dei Poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 18 maggio avrà luogo una distribuzione di frattaglie presso le sottonotate macellerie. Il buono di prelevamento è il n. 257 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con i numeri delle tessere e i nomi:

69, Ienco Pietro, Servola 302; 47, Fabris Mario, Servola 298; 65, Gulli Francesco, Servola 229; 60, Godina Pasquale, Servola 150; 33, Colautti Monzani, via dell'Istria 150; 90, Muller Ursini, S. M. Madd. Inf. 48; 31, Ciacchi Giuseppe, via Costalunga 153; 84, Mazzarol Candido, S. M. Madd. Inf. 709; 138, Simsig Maria, Servola 952; 73, Leiter Francesco, via Soncini 11; 54, Fuliani Michele, Ponte S. Anna 39; 78, Maitzen Giuseppe, Rozzol Molino a vento 45; 123, Rovatti Teresa, Molino a vento 140; 6, Baldassi Leone, via dell'Istria 49; 70, Keber Antonio, Largo Pestalozzi 2; 118, Risslan Mario, via dell'Istria 33; 178, Coop. Operaie, via dell'Istria; 182, Coop. Operaie, Ponziana; 62, Gropardi Arrigo, Chiosco via Orlandini; 158, Tramarin Pietro, via S. Giovanni Bosco 14; 79, Marangoni Virgilio, via Guardiella 1408; 144, Starri Carlo, via Scoglio 17; 41, Dean Silvio, Strada Guardiella 13; 165, Viscovich Giuseppe, Guardiella Vic. Castagneto 35; 56, Gasti Ettore, S. Cilino 763; 44, Del Neri Alfredo, via Giulia 100; 133, Scodellaro Lidia, Gretta 5; 57, Gerbi Francesco, Salita Gretta 13; 9, Barison Giovanni, via Apiari 4; 115, Rack Renato, piazza tra i Rivi 8; 48, Ferluga Maria, via Moreri 1; 66, Gustini Pietro, Roiano 5; 149, Svaghel Giuseppe, via Montorsino 13; 49, Ferluga Mario, via Montorsino 7; 174, Coop. Operaie, via Aiaccio; 111, Punter Francesco, Gretta 309; 40, Dapretto Augusto, via Commerciale 85.

Distribuzione di salumi nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che domani avrà luogo una distribuzione di salumi presso tutti i dettaglianti nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia. Per il capoluogo la razione è fissata in gr. 50 ed il buono di prelevamento è il n. 268 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Per i Comuni di Monfalcone e Muggia la razione è fissata in gr. 40 ed il buono di prelevamento è il n. 267-268 dell'anzidetta carta annonaria.

Benzina solvente per gli artigiani

Tutti gli artigiani che usano benzina solvente per scopi industriali e che non hanno ancora rinnovato la domanda di assegnazione per il trimestre luglio, agosto, settembre, sono invitati a ritirare il modulo all'uopo istituito dalla Segreteria provinciale dell'artigianato presso gli uffici di via Nizza n. 8, stanza n. 6. Si avverte che il modulo suddetto dovrà essere restituito alla predetta Segreteria entro il 20 corrente mese.

Ritiro di buoni petrolio per il mese di maggio

L'Unione fascista dei commercianti comunica agli interessati alla vendita del petrolio che i buoni per il corrente mese verranno distribuiti da oggi, martedì, a tutto giovedì 20 corr., dalle 9 alle 12, dall'Ufficio distribuzione combustibili in via della Borsa 2. Dato il contingente ridotto assegnato, la distribuzione sarà fatta a turno e per questo mese avranno diritto le seguenti drogherie:

Baschiera Giovanni, via S. Lazzaro 17; Baschiera Pietro, via S. Giusto 6; Bonifacio Giuseppe, via Foscolo 14; Camauli Giovanni, Strada Guardiella 29; Cherti Mario, S. M. Madd. Sup. 557; Cillia Giovanni, via Roma 26; Conzina Olga, via del Rivo 17; Civietissa Francesco, via Caprin 13; Dapretto Giuseppe, via Battisti 11; Delbacchi Edoardo, via Ginnastica 17; Di Demetrio Venceslao, via Giuliani 32; Fasil Elvira, via Conti 40; Ferrazzutti Elda, via Ghega 5; Fogar Augusto, via Raffineria 5; Frangini Valerio, viale XX Settembre 29; Giaschi Pierina, via di Servola 140; Gardini Rodolfo, via Commerciale 25; Gregoretti Cesare, via Udine 57; Jenco Mario, via Santi Martiri 6; Lokar Edoardo, Salita Gretta 34; Marcusa Maria, via Istria 75; Miani Galliano, via Settefontane 8; Mussich Emilia, via Orlandini 35; Pillin Daniele, via S. M. Madd. Inf. 150; Piscanez Mario, Ponte S. Anna 39; Pregel Fassetta, via Caprin 50; Russian Gius., via Montorsino 11; Sgobba Umberto, via Battisti 20; Vidali Enrico, via Settefontane 15; Violin Ernesto, via S. Cilino 23; Zoppelato Luigi, Barcola Riviera 155.

Conversazione di guerra al Dopolavoro «M. Trevisan»

Oggi alle 20.30, il dott. Carlo Rapozzi terrà al Dop. «M. Trevisan» l'annunciata conversazione sul tema: «Le ragioni del nostro intervento in questa guerra».

Conversazione all'Alpina

Domani, alle ore 20.45 il dott. Giorgio Trevisini parlerà sul tema: «Alpinismo classico e alpinismo moderno». La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni luminose.

TEATRI E CONCERTI

Adani-Cimara al Teatro Verdi

Con fervida predilezione e cordiale simpatia, il pubblico ha accolto iersera Laura Adani e Luigi Cimara, interpreti elegantemente composti nella commedia di Enrico Raggio «I vestiti della donna amata» in cui si ripete la situazione della ragazza di basso rango e di modi grossi che viene portata da un colpo di fortuna nella casa aristocratica di un diplomatico anzianotto, che le regala il ricco guardaroba della moglie da poco fuggita con l'amante, e in cambio le chiede di venire consolato nell'amara solitudine, resa più dolce dalla presenza seducente della fanciulla. Nulla di singolare nella situazione scenica ormai sfruttata, e nulla di caratteristico nella figurazione del barone Clemente, il diplomatico dai capelli grigi, e della bella Giulia Till, la ragazza popolana. Laura Adani, che ha sostenuto la doppia parte di Giovanna, la moglie del barone Clemente, e la parte di Giulia Till, ha trovato per l'una e per l'altra sostanziosa e incisiva varietà di modi, di toni e di espressioni. Luigi Cimara, aristocraticamente modellato nel linguaggio e negli atteggiamenti del barone, ha dato accenti arguti e particolarità di gesti alla sua parte resa con ricchezza e minuzia di osservazioni. La signora Renata Seripa ha recitato con intelligente spontaneità. Il pubblico ha salutato gli attori alla fine di ogni atto con calore di riconoscimenti.

— Stasera: «Non rinunzio all'amore» di Giovanni Bokay, e domani «Piccoli traguardi» tre atti unici di Giovanni Mosca.

Arte varia al Rossetti

Giovedì al Rossetti s'inizierà una serie di brillanti spettacoli d'arte varia con il fantasista Renato Maddalena, la cantante Anna Bondi e il ciacchettista acrobatico Joè Kiss e compagno.

Sullo schermo: la «Scalera-Era-Film» presenterà «Sant'Elena» (piccola isola), con Ruggero Ruggeri.

Un'audizione organistica del maestro de Zuccoli

Anche quest'anno — seguendo una bella tradizione — nelle nostre chiese principali, durante il mese di maggio dedicato al culto mariano, vengono svolti scelti programmi musicali. Infatti, in una delle prossime domeniche, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio), alla Messa letta delle ore 12, il maestro Gastone de Zuccoli eseguirà su quell'ottimo strumento dei Mascioni, alcune importanti composizioni della letteratura organistica classica e moderna, che si convengono alla solennità e austerità dell'ambiente. Inoltre, il nostro chiaro organista avrà a collaboratrice la signorina Adriana Caravadossi dei conti d'Aspromonte, soprano, la quale canterà due brani di musica sacra dello stesso de Zuccoli.

"Canta che ti passa,, al Politeama Rossetti

Il brillante successo dello spettacolo sostenuto dal complesso grigio-verde

Presentata domenica con entusiastico successo ad oltre tremila camerati alle armi, la fantasia comico-musicale «Canta che ti passa» ha avuto iersera al Rossetti, gremito di folla in ogni ordine di posti, la consacrazione ufficiale dei suoi pregi. Il complesso artistico del Comando Zona, costituito completamente da elementi in grigioverde, ha ancora una volta avuto occasione di mettere in vivo risalto le qualità individuali dei suoi componenti ed ancora una volta lo spettacolo è stato allestito per uno scopo altamente benefico: l'assistenza ai soldati ed alle loro famiglie. Preparazione minuziosa e scrupolosa; il complesso, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale e del Dopolavoro Forze Armate, ha sostenuto un'esibizione ammirevole, inquadrata in una cornice scenica degna di grande considerazione.

«Canta che ti passa»: il motivo conduttore della gaia e policroma fantasia non si è smentito neppure per un attimo. Canzoni di guerra, le otto premiate e segnalate al recente Concorso ed eseguite per la prima volta a Trieste, numeri di canto e di prosa, scherzi comici di bellissimo effetto, cori ed interpretazioni suggestive della grande orchestra ritmo-sinfonica: il tutto ammannito in una veste più che decorosa, anzi smagliante, e «legato» e presentato con rara maestria da Gastone Bettanini, prima bacchetta e regista della realizzazione, un attore nel vero senso della parola, disinvolto, effervescente, cui immediatamente sono andate unanimi le simpatie dei presenti. Ed il pubblico ha udito musiche vecchie, nuove, nuovissime, alcune di autentica classe, dovute all'estro dei maestri Erlach, Manzetti, Zingarelli, Licudi, Dussoni ed una deliziosa e profumata — «Sorridi o mamma» — del maestro Gugliemminetti su delicata lirica del maresciallo Ruggiu; i soldati Rossi, Panzini, Spazzali, Codermatz, che le hanno interpretate efficacemente, hanno potuto mettere in luce vivissima le loro doti canore ed espressive. Ilarità a getto continuo hanno suscitato la scenetta d'ambiente militare «Soldato Locascio», protagonista mirabile Rocco d'Assunta, le riuscitissime imitazioni dello stesso d'Assunta, un veterano del palcoscenico, le trovate molto godibili di Giordano Zago, l'«a solo» di Gianni Cavalieri, che già nella prima parte s'era rivelato artista di temperamento e di stile in una patetica declamazione.

Naturalmente gran merito dell'esito felicissimo l'ha avuto l'orchestra, con la fusione perfetta e l'indovinata sonorità, come applausi senza fine — ed insistenti richieste di bis — sono stati rivolti alle piccole Renata Deslia e Silvana Falli, due demonietti rosa dal brio inestinguibile e dalle vocine gradevolissime. Un pizzico di emozione l'ha portato il sergente Bogino, in una gamma di ardite acrobazie.

Insomma un repertorio di cose piacevoli e gradite, per la gioia degli occhi e del cuore, che ha raggiunto il diapason nel finale, quando tutti gli esecutori, ed il complesso orchestrale, e il coro della G.I.L. hanno intonato una fantasia di motivi di guerra — dell'altra e di questa guerra — che è culminato con l'inno inciso oramai in tutti i cuori italiani come il trionfo della fede: «Vincere». Il pubblico ha ascoltato in piedi le note fatidiche e lunghe si sono levate le acclamazioni verso la ribalta per accumunare in unico, incondizionato elogio interpreti e organizzatori.

Le attrazioni al Tergesteo

Dalle 17 alle 22 anche oggi la Galleria del Tergesteo sarà aperta al pubblico per le attrazioni del parco dei divertimenti allestito all'insegna della Settimana di *Gente nostra*, e che tante folle di cittadini richiama ogni sera.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.45: Comp. del Teatro Nuovo di Milano Cimara-Adani: «Non rinunzio all'amore» di Giovanni Bokay.
ROSSETTI. Giovedì 20: Comp. Arte Varia. Sullo schermo: «Sant'Elena».
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Calafuria», D. Duranti, G. Diessl, Dalma.
EXCELSIOR. 14.55, 16.40, 18.50, 21.15: «La statua vivente», F. Giachetti, L. Solari.
PRINCIPE. 16: «Inviati speciali», con O. Toso. Domani: «La grande ombra».
FILODRAMMATICO. 15: (1.a visione): «Una ragazza intraprendente», con Josette Day, L. Baroux e Comp. Triestina in «El sbaglio de Menega» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.45, 21.10, termina 23.30: «Città d'oro», K. Soederbaum (a colori).
ITALIA. 16: «Lascia cantare il cuore», film dell'allegria, gaie musiche, belle canzoni, con Vivi Gioi, A. Rabagliati.
REGINA. 16: «Mater Dolorosa», celebre romanzo di G. Rovetta, con Mariella Lotti, Annelise Uhlig, Claudio Gora.
IMPERO. 16: Oggi e domani ultimi due giorni di «Gli ussari di Bergery», con Zita Szeleszki e Doc. «Gli assi del circo equestre». Giovedì: «Cortocircuito».
REALE. 16: «L'inferno giallo», con F. Giachetti. Domani: «Rita da Cascia».
GARIBALDI. 16: «I masnadieri» con Heinrich George.
MASSIMO. 16: «Mare», film passionale, drammatico, con L. Beghi, L. Gazzolo.
NOVO CINE. 16: «Piccolo Hotel», con Emma Gramatica e Andrea Checchi.
MODERNO. 16: «Manovre d'amore», con Jole Voleri e Clara Calamai.
ODEON. 15.30: «Baruffe d'amore», dall'operetta «Il venditore d'uccelli».
ARMONIA. 15.30: «Corridoio segreto», con Olga Tschechowa. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Turbine», drammatica storia d'amore con P. Barbara.
MARCONI. 16: «Donne carnefici», notti di gloria, atti d'amore.
RADIO. 15.30: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli e Amedeo Nazzari.
VITTORIA. 16, ultima 21.45: «Boccaccio», con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.
CENTRALE. 15.30: «Otto cani in cerca di padrona», brillante, con D. Darrieux.
ADUA. 15.30: «La tragedia di Gegor», con B. Dobrouvowov e L. Orlova.
VENEZIA. 15.30: «Battaglia di donne», Olga Tschehowa, Irene V. Meyendorff.
CARDUCCI. 15.30: «Caffè viennese», con Marta Harrell, Hans Moser. Brillantiss.
BELVEDERE. 15.30: «La canzone rubata», Nino Taranto e Vivi Gioi, musicale brill.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Ambiente ideale.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16-17 maggio 1943

NATI	10
MORTI	13
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

DECESSI (16 e 17 maggio): Croci in Obry Lucilla, a. 46; Avanzini Maria Pia, a. 12; Vida Emilio, a. 67; Kapelj ved. Brizzi Giovanna, a. 80; Jagodic ved. Schlander Agata, a. 85; Petelin ved. Urizio Virginia, a. 73; Maniago Nerina, a. 16; Vouch in Sovran Giovanna, a. 62; Bugliovaz in Bianchi Margherita, a. 47; Caldarullo Vito Michele, a. 70; Zavotti Loreta, a. 7; Concina ved. Bordoni Maria, a. 70; Biagi Enrico, a. 79.

MATRIMONI CELEBRATI: Baretti Bruno, commerciante, con Codris Maria, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Panariello Cristofaro, marmaio, con Pitta Giuseppina, casalinga; Bozinovic Antonio, autista, con Gombach Albina, casalinga.

LO SPORT

Nuovo "caso,, sul tavolo della Federcalcio

Decisamente del campionato calcistico di quest'anno dovrebbero occuparsi gli avvocati. Come se non bastasse l'ombra proiettata dall'esito sorprendente di certe partite sull'ultimo scorcio del torneo, si viene a conoscenza, per certe voci circolanti negli ambienti sportivi, di un fatto avvenuto venerdì scorso. Gli accompagnatori della Triestina, diretti con la loro squadra a Modena per l'ultima delle partite di qualificazione, sarebbero stati avvicinati da due emissari d'una società, i quali avrebbero offerto una ingente somma di danaro da devolversi a favore dei giocatori triestini, nel caso di vittoria di questi nell'incontro col Bari. L'offerta del premio nascondeva un più recondito scopo: quello di riuscire a provare la possibilità di corrompere la Triestina. Il tentativo è stato infatti abbinato a una ingegnosa manovra intesa a creare l'alibi. La manovra però è stata sventata grazie anche a certi passi che a titolo prudenziale la Triestina, dato l'andamento dell'ultima fase del campionato, aveva intrapreso presso la Federazione del calcio. Dell'accaduto, la Triestina avrebbe dato, a quanto pare, tempestiva informazione alla Federcalcio.

La domenica calcistica

Il Venezia ripescato dall'inflessibile Triestina

(g. b. t.) La Triestina ha tenuto pienamente fede al suo programma dopo essersi assicurata d'urgenza la permanenza in serie A, battendo il Venezia, ha voluto evitarsi ogni rimorso nel... pasticcio della retrocessione, rimandando la Bari a nuovo esame. Maggior senso di sportività e di probità la Triestina non poteva dare nel delicato frangente e lasciando di stucco tutti quelli che l'attendevano al varco nella partita della vendetta, essa ha riconfermato luminosamente la sua maggior levatura nel confronto delle avversarie e quindi il suo pieno diritto di restare fra le elette. Come a Firenze, anche a Modena l'undici alabardato ha offerto una eccellente dimostrazione di gioco pratico, dove all'implacabile lavoro demolitore dei difensori ha fatto riscontro un rinvigorito senso della manovra offensiva, dovuto in massima parte all'impetuoso «ritorno» di Cergoli, ieri croce e oggi delizia dei tifosi triestini. La saldezza della difesa barese, notevolmente più accreditata di quella veneziana, poteva logicamente far pensare che l'attacco alabardato si sarebbe trovato in difficoltà nell'area di rigore avversaria, considerata la sua penetratività non eccezionale ed invece proprio il quintetto è stato il protagonista della gara e alle manovre svelte di Cergoli e compagni, i biancorossi non hanno potuto reggere a lungo. Cergoli e Zanolla nel primo tempo, con azioni da manuale, Tosolini nella ripresa con uno dei suoi tiri punitivi al fulmicotone, hanno schiodato la munita barriera difensiva dei pugliesi e quando questi si sono provati nel tentativo della rimonta, la bravura di Gratton, la perizia di Ballarin, coadiuvati da una mediana che ha vista sempre chiaro in campo, si sono erti ad ostacolo insuperabile per i tenaci avversari.

Finito il torneo, è rimasta la coda, il duplice successo della Triestina avendo lasciato Bari e Venezia sulle stesse posizioni della prima giornata. Il Venezia, che non se l'attendeva davvero questa soluzione, ha tratto un grosso sospiro e tornato inopinatamente a galla, quando tutti lo davano per spacciato, cercherà ora di riabilitarsi di fronte alla Bari, ma se non trova il mordente sfoggiato nelle sue ultime vittoriose trasferte, corre il rischio di avere oltre i danni, le beffe!

La Coppa Italia ha segnato due larghi successi pel Torino e pel Genova e due vittorie di stretta misura della Roma e del Venezia, confermando per tre quarti le previsioni della vigilia. Infatti le vittorie dei campioni e dei nero-verdi erano scontate largamente, come pure una maggiore quotazione avevano gli ex campioni nel confronto stracittadino. E mentre neppure il ritorno di Piola riusciva a rendere più efficace l'attacco laziale nei confronti con quello giallo-rosso, la squadra lagunare stentava grandemente a superare un'Udinese assai più spicciativa e organica. Il Bologna invece, continuando la sua rapida parabola discendente, si faceva mortificare da un Genova fresco e sciolto come all'inizio del campionato, da un Genova che abbandonando il solito cipiglio del gladiatore, è incamminato forse sulla strada giusta per aspirare al premio di consolazione della Coppa.

Le finali di Serie C hanno visto una altra giornata di risultati interessanti e la vittoria del Gorizia, che consolida la squadra azzurra al comando del suo girone, con larghissime probabilità di toccare finalmente l'agognato traguardo, è stata commentata largamente in sede di resoconto. C'è solo da aggiungere che a detta degli sportivi goriziani, l'esibizione col Parma è stata la prova meno brillante sinora compiuta in queste disputate finali dall'undici di Tacchini, che però è riuscito ugualmente a prevalere per l'impegno e la tempestività posta nella contesa. A completare la cronaca, che esigenze di spazio hanno reso piuttosto scarna, c'è ancora da aggiungere che fra gli spettatori, graditissimi vi erano una ventina di nostri gloriosi feriti di guerra, ai quali i capitani delle due squadre hanno fatto omaggio di fiori e doni in frutta e sigarette. Ancora, e questo è un appunto... professionale, va rilevato che lo stadio goriziano non offre la minima comodità di lavoro ai giornalisti e pertanto gli appassionati dirigenti goriziani faranno bene a curare questa piccola lacuna organizzativa.

Pel torneo postcampionato, mentre il Monfalcone ed il Grion hanno risolte vantaggiosamente il primo turno, Ponziana e Distretto sono rimaste nuovamente al punto di partenza e il nuovo pareggio è stato il confronto peggiore fra quanti si sono visti fra le due accanite rivali. Auguriamoci quindi che la «bellissima» si svolga in un ambiente meno infuocato e faccia registrare in primo piano il successo del gioco aperto che le due squadre sanno certamente sfoggiare.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	14	17
Rendita 3½%	90.30	90.30
Rendita 5%	90.60	90.40
Redimibile 3½%	80.60	80.30
Redimibile 5%	94.60	94.60
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.20	99.20
Buoni Tes. nov. 1949	94.10	94.30
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	518.50	519.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	585.—	587.—
I. R. I.	495.—	494.50
Elettr. Ferrovie Stato	505.50	505.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	506.—	506.50
Fond. Tre Venezie 4%	505.—	506.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2660.—	2718.—
Assicurazioni Generali	2400.—	2400.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3450.—	3450.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3175.—	3250.—
Gerolimich	276.—	276.—
Istria-Trieste	590.—	600.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	140.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	775.—	775.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Teerni	441.—	440.—
Cantieri Riun. Adriat.	340.—	340.—
Silurificio Whitehead	230.—	220.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

RADIO

18 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Orchestrina. 13.10: Orchestra classica. 14.10: Musica sinfonica. 14.25: Orchestra. 17.10: I cinque minuti del signor X. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.35: Quartetto. 19.50: Musica varia. 20.40: Trasmissione dell'opera: «Così fan tutte», opera comica in due atti, musica di Wolfango Amedeo Mozart, maestro concertatore e direttore Vittorio Gui (rappresentata al Teatro delle Arti di Roma).

Programma B: 13.10: Canzoni in voga. 20.40: Concerto diretto dal maestro Michele Macioce. 21.40: «La casa cantoniera», due tempi di Vittorio Brignole Sale. 23: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

CORRISPONDENZA APERTA

Incertezza. Non esiste un servizio diretto di corriera. Da Udine dovete andare con ferrovia a Cividale, da Cividale a mezzo autolinea «Rosina» a Caporetto, da Caporetto con altra autolinea a S. Lucia di Tolmino, dove si ha la coincidenza per Tolmino.

Una nostra lettrice (Povera vedova). La vostra lettera è troppo imprecisa: dateci il nome esatto della Società di Assicurazioni e dopo forse potremo rispondervi.

Triestino. Le disposizioni da voi citate non sono mai esistite. Quelle relative alla nomina diretta ad ufficiali di complemento dei sottufficiali in congedo che dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 abbiano prestato non meno di quattro mesi di servizio in zona d'operazioni o presso comandi mobilitati, stabiliscono che possono essere nominati sottotenenti di complemento anche se non provvisti del titolo di studio senza l'obbligo di sostenere nè esami o esperimenti purchè abbiano ottenuto una ricompensa al valor militare o una promozione per merito di guerra (art. 36 T. U. reclutamento ufficiali complemento R. Esercito). Attualmente possono ottenere la nomina ad ufficiale di complemento solo i militari che abbiano effettivamente preso parte alla guerra in corso e che siano in possesso del prescritto titolo di studio (art. 35, N. 1, e art. 40 T. U. suddetto).

Urgente L. 1) Basta indirizzare a Firenze; 2) Che vostro fratello stesso si informi a Roma; noi non possiamo esservi precisi.

Regime per i lavoratori. In base alle disposizioni attualmente in vigore le sorelle degli assicurati della Cassa provinciale di malattia di Trieste cessano di aver diritto alle prestazioni quando hanno compiuto il 18.o anno di età.

Assiduo lettore. Il baritono Titta Ruffo ha cantato al Comunale Verdi il 10 marzo 1919, nel concerto organizzato dalla Trento-Trieste, a beneficio dell'Assistenza Civile, i seguenti pezzi. Il Notturno del Cristoforo Colombo di Franchetti, — a solo dell'Inno al Tricolore di Mancinelli, — e l'intero terzo atto del Rigoletto di Verdi insieme alla Tetrazzini e al tenore Bassi.

Abbonata E. Z. Potete acquistare uno dei seguenti volumi: «Ricettario famigliare delle piante ed erbe medicinali» di Zampa, lire 15; «La medicina popolare in 24 erbe», di Tagliata, lire 12; «Fiori e piante medicinali», lire 12.

Estrazioni del Lotto

17 maggio 1943-XXI

BARI	36	4	63	90
CAGLIARI	27	29	15	1
FIRENZE	18	32	25	53
GENOVA	14	21	30	58
MILANO	26	68	32	24
NAPOLI	26	67	63	85
ROMA	44	49	43	8
TORINO	22	1	43	48
VENEZIA	76	56	11	63

Colloquio con Cechov

Nel racconto *Un conoscente*, Vanda va al Monte di Pietà a impegnare per un rublo un anello con turchese. Ma che cosa si compra con un rublo? Nè una camicetta corta alla moda, nè un cappello alto, nè un paio di scarpine color bronzo; e senza queste cose ella *si sente come nuda*. Le pare che non solo gli uomini, ma perfino i cavalli e i cani la guardino e ridano della semplicità del suo vestito. .

Qui, Cechov ha intuito un aspetto dello spirito femminile che non risultava scoperto: nell'avvertita e patita necessità di vestirsi in un certo modo, Vanda non riavverte e non patisce la dannazione per cui Eva, insieme con Adamo, ebbe vergogna di essere nuda?

Quindi la donna decide di cercare ciò che non ha. Lungo la strada, si accorge di essere ardita e sfrontata solo in compagnia di ubriachi, mentre ora, con indosso un vestito qualunque, si sente timida e umiliata, ha vergogna e paura. Nel salire la scala di una casa, dove spera di trovare quel che cerca, ottenendolo dalla supposta bontà di un conoscente, le si para davanti un grande specchio, nel quale vede una cenciosa senza cappello alto, senza camicetta alla moda e senza scarpette color bronzo; e le sembra strano; ed anche le sembra di non chiamarsi più Vanda, bensì Nastasja Kanàvkina, che è il suo vero nome.

E si vede che l'abito proprio fa la donna.

O

Cechov dice: «Chi, uomo o bestia, è stato strappato all'aratro, ai paesaggi noti e grigi, per essere gettato qui, in questo baratro, pieno di luci mostruose, di incessante frastuono e di uomini in corsa, *non può non pensare*»; e Jona, il vetturale, pensa. Ma vorrebbe anche parlare. Sente proprio il bisogno di non pensare soltanto, ma anche di parlare a qualcuno. Nel dormitorio, prova. Dice: «A me, caro, è morto un figlio. L'hai sentito? Questa settimana all'ospedale. Una storia». Osserva quale effetto producano le sue parole, ma non vede niente: il giovane, al quale ha cercato di parlare, si è coperta la testa e dorme già. Sèguita a pensare. A un punto, si dice: «Vado a dare un'occhiata al cavallo. Avrò sempre tempo di dormire; dormirò abbastanza lo stesso». Esce, e va nella stalla. Pensa all'avena, al fieno, al tempo che fa. Al figlio, quando è solo, non può pensare: parlare di lui con qualcuno può, ma non può pensare solo e disegnare a se stesso la figura di lui. Chiede alla cavalla, tanto per cominciare: «Mangi?». Quindi racconta tutto ad essa.

Come si può chiamare lo stato di quest'uomo? Solitudine? Impossibilità dell'individuo a trasmettersi? Tutte cose già dette nella letteratura: pensate a Pirandello, a Rosso di San Secondo; ma pensate anche alla Russia, che è la Patria di Cechov e del vetturino Jona. Essa non ha potuto parlare con lo zar e non può parlare con Stalin. Lo stesso Stalin non può parlare con la Russia: può soltanto fare ciò che fa.

O

Un moccolo di candela illuminava la barba biondo-scura, il naso grosso e largo, le gote bruciate e due sopracciglia nere e folte sospese sugli occhi chiusi. E il naso, e le gote, e le sopracciglia, considerati ciascuno per sè, erano grossolani e pesanti come i mobili e la stufa, ma nell'insieme formavano un certo che di armonico e perfino di bello — dice Cechov. Il quale subito conclude: «Tale del resto sembra essere la caratteristica faccia russa; quanto più i tratti son grossolani e aspri, tanto più l'insieme appare morbido e bonario».

Evidentemente, però, i conti che l'umanità deve fare con i Russi vengono dibattuti, non col loro insieme morbido e bonario, bensì con la discordanza dei loro tratti grossolani e aspri.

L'uomo dalla faccia di cui si è detto dichiara: «La fede è una facoltà dello spirito. Essa è come l'ingegno: bisogna nascere con la fede. Per quanto io posso giudicare da me stesso, dagli uomini che ho veduto durante la vita, e da tutto quel che m'è successo d'intorno, questa facoltà esiste nei Russi al massimo grado. La vita russa ci si presenta come una serie ininterrotta di credenze e di entusiasmi, e quanto all'incredulità o alla negazione, se volete saperlo, essa non ne ha nemmeno sentito l'odore. Se il Russo non crede in Dio, vuol dire che crede in qualche altra cosa...».

Sì; ma in che cosa?

Cambiando discorso, sèguita: «Io vi dirò che la donna è stata sempre e sarà la schiava dell'uomo. Essa è una cera tenera e molle, che l'uomo ha sempre modellato come gli è piaciuto...».

Chissà? Si ha il sospetto che la donna trovi un suo piacere a farsi modellare; e, comunque, si modella diversamente e successivamente, senza che la precedente modellazione si opponga alla nuova. Perciò l'uomo, nel momento in cui plasma la femminile cera tenera e calda, sente che il suo lavoro è inutile: basta che la donna si disamori di lui e s'innamori di un altro perchè l'opera sua di modellazione cada nel nulla.

Altra volta, lo stesso dice: «Il mio destino è così buono che mi fa incontrare sempre della gente magnifica. Ogni giorno mi porta una conoscenza per la quale varrebbe la pena di dar l'anima. In questo mondo le brave persone son assai più che quelle cattive».

Questo è tanto bello che sembra vero. Ciascuno ha sentito il mondo così, almeno una volta; ed è inutile stare a discutere. E' bello.

Soggiunge: «In tutta la sua figura c'era un che di colpevole e di confuso...».

Quand'è che ho veduta una figura simile? Ah, rammento. Se non tutta la figura, il suo sguardo era di donna colpevole e confusa: confusa appunto perchè colpevole.

O

Nel racconto *Nemici*, Cechov scrive: «Gli infelici sono egoisti, cattivi, ingiusti, crudeli, e meno capaci degli sciocchi di comprendersi reciprocamente...».

Tutte le volte che ci troviamo a dover fare con un infelice non ci comportiamo con lui come se fosse un ammalato e col segreto convincimento che è impossibile farlo ragionare?

«L'infelicità», soggiunge Cechov, «non unisce, ma disunisce gli uomini...».

E non è perciò che la Russia, Paese non certo felice, si trova contro l'Europa, che per certo non è infelice?

«...e perfino là dove parrebbe che gli uomini dovessero essere legati dalla identità del loro dolore, si commettono molte più ingiustizie e crudeltà che in mezzo a gente relativamente contenta».

Dunque, non è l'uomo felice che si separa dalla società, che è antisociale, bensì l'infelice; ed è la infelicità la ragione per cui la società non va bene.

O

Cechov fa dire da un certo Andrej Efimic: «Se si vede lo scopo della medicina nell'alleviare le sofferenze coi farmachi, involontariamente si insinua la domanda: perchè alleviarle? In primo luogo, a quanto si dice, le sofferenze portano l'uomo alla perfezione, e in secondo luogo, se l'umanità impara realmente ad alleviare le proprie sofferenze con pillole e gocce, essa rigetta in pieno e religione e filosofia, nelle quali finora ha trovato non soltanto una difesa contro tutti i mali, ma persino la felicità...».

Mi sovvengo di un uomo di scienza italiano, che ho imparato a conoscere sul Lago Tana, a Bahar Dar, per quel che me ne diceva il medico De Lellis. Egli certo non ragiona come il personaggio cechoviano; ma, contro la grande industrializzazione della medicina nella specie dell'antidolore, sostiene che usare rimedii al mal di testa, ad esempio, è come rendere inservibile il campanello d'allarme, il mal di testa essendo per l'organismo proprio il campanello che chiama a soccorso il medico. Il ritrovato toglie il mal di testa e l'organismo, che forse soffre di ben altro male, resta come imbavagliato: non può più gridare di star male.

Donatello d'Orazio

Rito a Piacenza in memoria del Caduto Armando Montani

Piacenza, 17

La G.I.L. e la Lega Navale con solenne austera cerimonia hanno rievocato il recente eroico sacrificio del guardiamarina Armando Montani. Erano presenti il padre dell'Eroe, Guglielmo Montani, capo di Gabinetto del ministro Segretario del Partito, autorità, gerarchie, allievi delle scuole, Associazioni combattentistiche, organizzazioni del Partito ed una folla di popolo. Dopo la Messa funebre al campo, che è stata accompagnata da inni liturgici e patriottici magistralmente eseguiti dalla centuria corale della G.I.L., il cons. naz. Italo Sulliotti ha pronunciato una smagliante orazione, rievocando la fulgida figura del giovanissimo eroe ed esaltando in lui gli eroismi antichi e recenti della Marina italiana. Madrina della fiamma che ricorda il Caduto ai premarinari

IN MEMORIA di Wanda Fabro

Il ventidue aprile, a Roma, s'è spenta la regista Wanda Fabro.

E con la sua tragica fine il teatro italiano ha perduto una di quelle forze che non possono non destare un rimpianto insanabile.

C'era in questa giovane istriana, un senso talmente nobile e illuminato dei propri compiti, una così ardente volontà di superamento da attrarre immediatamente l'attenzione di chiunque avesse la fortuna di poterne dividere pensieri e progetti.

In un mondo così spesso opaco e distratto com'è quello del teatro professionistico, il primo annunciarsi della sua personalità, alcuni anni or sono, fu di qualità tale come da tempo non era dato conoscere, e fin dalle sue prove di allieva balzarono i segni di quella che doveva essere la sua complessa attività successiva. In Italia, dove la qualifica di regista è legata in tante occasioni a una mera e meccanica attività di direzione scenica, si respirò per la prima volta, per merito della Fabro, come di Costa e Brissoni, suoi colleghi all'Accademia romana, un'aria di dignità nuova. Per opera di questi giovani le nostre ribalte, furono attraversate da un'atmosfera meno ovvia e transigente; problemi più alti e più degni tornarono ad agitarsi, e per la prima volta spettacoli di livello europeo poterono varcare con piena ragione i nostri confini e riproporre a pubblici stranieri le testimonianze di quello che in Italia si faceva per un teatro nuovo.

La personalità della Fabro era in questo senso una delle più adatte ad assolvere il difficile compito d'esegeta. Nutrita di una conoscenza che superava i limiti tecnici del teatro per estendersi nei più vari territori della letteratura e della poesia, conoscitrice raffinata della pittura e della musica moderne, esperta, per diretta appartenenza delle estetiche, di scuole teatrali straniere, essa univa a tutte queste doti di cultura una sensibilità capace delle più intense reazioni.

Temperamento portato a una visione romantica dell'arte per quel tanto di nordico ch'era nel suo sangue; l'altra parte più schiettamente italiana l'aveva dotata d'un equilibrio e d'una ironia superanti i limiti individualisti di quella concezione, e le consentivano di agire nella più serena atmosfera del mondo classico con la stessa originalità e lo stesso vigore.

Non conosceva ostacoli alla sua volontà di realizzazione, e chiunque l'avesse vista al lavoro con gli attori poteva rendersi edotto d'una energia che aveva spesso dell'incredibile, se riferita a un carattere in pari tempo dotato delle qualità più squisitamente muliebri.

Seguace del metodo «spiritualista» dello Stanislawsky, la sua direzione richiedeva, oltre alle più varie risorse tecniche, il continuo apporto d'una analisi psicologica, condotta fino ai termini rarefatti ed era qui, in questa zona in cui i temperamenti meno dotati si smarriscono e confondono, che più nettamente si esprimevano le sue risorse creative.

La realizzazione del suo Cècov, così delicata e inquietante, resta in questo senso esemplare del suo stile.

Ma ognuno dei suoi spettacoli aveva un'impronta inconfondibile: ed era forse la traccia di quel suo modo fra mistico e trasognato di sentire il mistero dell'esistenza, e di opporgli ora le risorse elusive del sogno, come in Lodovici od Evreinov, ora quelle d'una più esasperata e diretta polemica come in Goethe.

Una parola che fu già cara alla Duse, ricorreva frequentemente nel suo lavoro, *liberazione*, e voleva dire tendere a un mondo più limpido e puro di quello terreno, dove, contro l'iniquo destino umano, le fantasie dei poeti non fossero solo piacevole inganno, ma più sofferta consapevolezza ed anelito e un superiore riscatto.

Questo accento etico, questa vigile e intransigente coscienza della propria missione furono le sue doti più belle, e che più la resero cara a chi la conobbe davvicino.

C'era, in questa sete di trascendenza, un presagio della sorte che l'avrebbe così ingiustamente tolta al suo lavoro?

Ci è caro credere di sì, e nel dolore d'una perdita incolmabile ci conforta il pensiero che il messaggio d'uno spirito superiore come il suo rivivrà ogni volta sulla terra — quella terra che non ancora trentenne Wanda Fabro ha abbandonato per sempre — ogni volta che ci sarà una battaglia da vincere o un nobile sogno da attuare, in nome della bellezza e della poesia.

E. Fulch

Nelle fabbriche tedesche il lavoro si svolge intenso e sereno

VITA ROMANZESCA del creatore dell'omeopatia

Prime avvisaglie della lotta contro empirici e ciarlatani - Drammatico atto d'accusa contro il medico di Leopoldo II - La vita comincia a 80 anni

Fra le vite che non richiedono di essere romanzate, perchè sono di per sè un sorprendente, variatissimo romanzo, quella di Cristiano Federico Samuele Hahnemann, il creatore dell'omeopatia, merita un posto preminente. Cento anni or sono (il 2 luglio 1843) moriva a Parigi quest'uomo, che, medico e scienziato, aveva iniziato la sua attività quando la medicina presentava i più tipici requisiti per diventare campo di lotta e di battaglia. E Hahnemann, nato il 10 aprile 1755 a Meissen, in Germania, aveva la energia e l'audacia di un lottatore, oltre che lo spirito di un pioniere.

Una moglie ideale

A Lipsia e a Vienna aveva studiato medicina e parecchie lingue; giovanissimo incominciò la sua attività medica a Hettstaedt, piccolo centro minerario da lui prescelto a propria sede, per amore del paesaggio natio. L'uomo di scienza aveva infatti anche l'animo dell'artista: non invano il padre, pittore di porcellane, gli aveva insegnato «a distinguere nelle più fini sfumature il nobile dal volgare».

A Hettstaedt trovò non la fortuna professionale, ma in compenso quella amorosa e familiare. Henriette Kückler, la soave figliola del farmacista, divenne sua moglie: e doveva dimostrarsi moglie ideale attraverso mezzo secolo di peripezie, traslochi frequenti, incertezze del domani, mutamenti di fortuna. Al marito diede dieci figli, devozione affettuosa, umore sereno e avveduta abilità di massaia.

Il motivo per cui Hahnemann trovò ambiente ostile nello svolgimento della sua attività professionale si deve cercare nel fatto che la medicina e la pratica medica del suo tempo erano da lui giudicate con criteri più progrediti ed evoluti di almeno mezzo secolo.

Salassi, purghe, emetici erano mezzi generalmente e abitualmente usati per ogni malattia; comune era la mancanza di ogni idea delle leggi che governano i fenomeni patologici; senza scrupolo venivano usate medicine i cui effetti erano solo superficialmente noti.

Hahnemann non se la sentì di esercire la professione secondo tali criteri, e, scoraggiato da un senso di impotenza dinanzi ai malati da curare, mutò temporaneamente attività, guadagnandosi stentatamente la vita traducendo scritti letterari e scientifici. Le sue traduzioni degli studi su argomenti medici assumono fisionomia personale per le confutazioni e i commenti polemici da cui sono accompagnate. Dai fecondi studi di questi anni di lavoro trasse un così vasto bagaglio di nozioni scientifiche da poter tornare con animo sicuro alla professione medica.

Guerra ai medici

Nei suoi scritti egli ha ormai dichiarato guerra ai medici, e questo atteggiamento si manifesta drammatico nell'atto di accusa contro il medico dell'imperatore Leopoldo II: la morte di questo principe — sostenne Hahnemann — era stata provocata da soverchio, inopportuno uso di salassi. Intanto egli si era inimicato irriducibilmente anche i farmacisti di cui aveva messo a nudo la cupidigia, la ignoranza, la leggerezza nel preparare e vendere prodotti i cui effetti erano peggiori del male che avrebbero dovuto curare. In Hahnemann, il quale sosteneva che il buon medico doveva prepararsi da sè le medicine, i farmacisti videro non l'antagonista teorico, ma l'attentatore ai loro introiti quotidiani e quindi il nemico da colpire senza indugio e senza pietà. Fu così che, mediante false accuse, riuscirono a farlo sfrattare e sospendere dall'esercizio della medicina.

Hahnemann pare colpito a morte; ma dalla sua formidabile tempra scaturiscono energia fisica e forza di volontà senza limiti. Si trasferisce prima a Dresda, poi a Lipsia, e infine a Stoetteritz piccolo centro ove le condizioni di vita gli sono meno difficili in quei frangenti di aspra penuria finanziaria; pubblica un libro in cui si gettano le basi dell'igiene moderna: Freund der Gesundheit (L'amico della salute): in altri scritti tratta la questione della salute del popolo, toccando un argomento assolutamente nuovo per quel periodo; traduce la rinomata opera Materia medica del Cullen; intanto inizia su se stesso quelle prove sugli effetti del chinino, che dovevano poi dare risultati sensazionali. Egli constata che dopo avere ingerito determinate dosi di chinino si manifestavano in lui tutti i fenomeni della febbre intermittente. Ne trae le deduzioni da cui dovevano scaturire rivoluzionarie conseguenze: «ciò che cura la febbre provoca nel sano la febbre». e perciò «la febbre cura la febbre». Egli persiste nelle esperienze e negli studi, finchè nel giornale del professor C. W. Hufeland di Jenens, nel 1796, tratteggia il profilo della sua nuova concezione che culmina nella frase: «Nel curare una malattia si usa quel medicamento che è in grado di provocare artificialmente una malattia il più possibile analoga al male da combattere e si ottiene la guarigione».

Ciò che Hanemann teorico ha formulato si svilupperà e si preciserà attraverso l'opera di Hahnemann pratico. «Provate su voi stessi le medicine... Usate medicine semplici in modo da poterne valutare più chiaramente gli effetti. La natura stessa fornisce i medicamenti: basta cercare e scegliere». Così consiglia ai medici, praticando egli stesso questi medesimi principi. E ciò che accade in casa Hahnemann costituisce lo spettacolo più suggestivo e sorprendente. Lo scienziato aveva insegnato da tempo ai suoi dieci figlioli a conoscere e cogliere le erbe dotate di virtù medicamentose; cosicchè la folta schiera dei giovani Hahnemann lavorando a tutto spiano forniva al padre materiale prezioso a getto continuo; la casa si era tramutata in un emporio officinale ove si trovavano le medicine più svariate: c'era da guarire qualunque malato e da far morire d'invidia qualunque farmacista.

Farmacisti inveleniti

E infatti fra i farmacisti, così come fra i medici, Hahnemann continuava a contare numerosi nemici irreducibili. Ancora essi dovevano scagliarsi inveleniti contro di lui: ora facendosi forti degli errori che di quando in quando venivano compiuti nell'applicazione dei nuovi modi di cura. Altre persecuzioni, altri trasferimenti verso l'ignoto, altri periodi di difficoltà.

Ma egli persiste, e nel 1805 pubblica l'opera fondamentale in cui è codificato il suo insegnamento, che egli denomina appunto omeopatia. L'opera intitolata «Organon der Heilkunst» (Mezzi dell'arte della guarigione) ha larga risonanza; ma i medici sono restii ad applicare sistemi che tanto si distanziano dalla facilità del comodo cammino battuto da tutti. Per vincere questo ostacolo, Hahnemann fonda nel 1812 a Lipsia un istituto per insegnare ai medici l'omeopatia, e pur tra le difficoltà create dalla guerra riesce nell'impresa. Ha ormai autorità di maestro e fra i seguaci che gli si raccolgono intorno molti sono animati da un'ammirazione che raggiunge il fanatismo.

I successi strepitosi conseguiti nell'applicazione dei nuovi mezzi di cura, i sorprendenti casi di guarigione che si fanno sempre più numerosi, la fama crescente ormai dilagante anche oltre le frontiere moltiplicano ed esasperano l'odio contro Hahnemann; e ancora una volta deve riuscire un brigantesco assalto organizzato dai farmacisti. Nel 1820 il Governo gli vieta di prescrivere ai malati medicine di sua preparazione. Ciò significa rendere impossibile la pratica dell'omeopatia, ed egli è costretto a lasciare Lipsia. Ma il Duca di Anhalt-Cöthen lo fa chiamare e lo nomina consigliere di Corte. Egli si compera per l'ultima volta una casa in Germania; ormai salito in fama, è circondato da grandi onori. Gli muore la moglie, ma gli restano intorno le figlie amorevoli.

Come in una fiaba

Ormai ottantenne, egli è tuttavia nel pieno vigore di una gagliarda maturità. I capelli candidi incorniciano un viso conservatosi miracolosamente giovanile, illuminato da chiari occhi azzurri. Tale era l'uomo quando la sua vita doveva tramutarsi in fiaba, per usare l'espressione di von Cuevry, in una recente rievocazione dello Hahnemann.

Nel 1835 gli si presenta Mélanie d'Herville, una francese trentenne, pittrice già apprezzata, e soprattutto donna deliziosa. Ha buone nozioni di anatomia, e desidera acquistarne altrettante di medicina. Perciò si rivolge a Hahnemann. E' un reciproco colpo di fulmine. «Lo ammiravo tanto, che l'avrei servito in ginocchio» doveva scrivere poi Mélanie. Hahnemann fa donazione di ogni suo avere ai figli, sposa la giovane pittrice e con lei si trasferisce a Parigi nella pienezza della virilità.

Qui, per otto anni, accanto alla moglie che lo adora, può gustare infine la gioia fino allora ignota di esercire e insegnare la medicina senza alcun inciampo. Gli onori e le lusinghe della celebrità circondano il creatore dell'omeopatia, ammirato nell'alone prestigioso creatogli dalle guarigioni sorprendenti da lui ottenute; nella sua bella casa di Parigi convengono gli spiriti più eletti. Non mai successo fu goduto in misura così colma.

Furio Fasolo

NEL RIDOTTO DEL VERDI

La Mostra degli artisti e artigiani in armi

La guerra ha fatto soldati tutti gli Italiani: nel popolo italiano sono numerosi, come sempre furono, anche gli artigiani e gli artisti: è da allietarsi dunque, non da sorprendersi, se quelli che nell'ora presente vestono l'assisa di guerra nella Venezia Giulia, ufficiali, sottufficiali e soldati, hanno potuto costituire una mostra ampia e in senso assoluto importante delle loro varie attività artistiche.

Mostra di alto livello, bisogna dirlo sùbito, ancorchè essa accolga, insieme col bel numero degli artisti, anche parecchi autodidatti e dilettanti che si sono provati, e spesso con ottimo risultato, in esperimenti d'arte. E in verità, considerando lo spirito di questa manifestazione che il Comandante la Difesa territoriale di Trieste, generale Corte, ha promosso con tanto amore, trovando collaboratori pieni di buon gusto e di zelo nel darvi il felice ordinamento da tutti ammirato, in verità, diciamo, si vorrebbe seguire l'impulso del cuore a non distinguere tra artisti e dilettanti, nè tra valori dei singoli, bensì ad accomunare tutti gli espositori nello stesso encomio per il contributo che hanno dato a questa loro manifestazione fraterna. Ma appartiene al loro animo di soldati il sentire che anche la capacità ed il valore hanno i loro gradi, i quali sono onore ambìto, segno al rispetto e stimolo all'emulazione, e che non volendo di proposito riconoscere ad una manifestazione artistica la classificazione della disparità degli ingegni e dei loro raggiungimenti, si menomerebbe ad essa la serietà e agli espositori l'onore di parteciparvi. Perciò, lodati tutti senza distinzione per la loro presenza a una mostra di tanto significato, ci permetteremo di parlarne liberamente e di distinguerne i valori come in ogni esposizione d'arte concepita con serietà e dignità.

L'intelligente ordinamento

La mostra è ordinata in modo che dalle forme meno appariscenti dell'arte si abbia a procedere verso le maggiori e di più ricco appagamento. Si entra dunque nella saletta dov'è collocato il bianco e nero, arte per se stessa severa e che quando esposta in coda alle altre arti trova il pubblico stanco e renitente a raccogliere l'attenzione; di qui si passa alle opere dei dilettanti, nelle quali, essendo esse separate da quelle degli artisti già vincitori di Littoriali e accolti nei Sindacati e nelle grandi mostre, è più facile abbiano risalto i singoli valori emergenti. Alfine si entra nella maestosa sala del Ridotto, che per vent'anni fu quella del Littorio, dove sono armoniosamente disposte le opere di pittura e di scultura di artisti giovani e di artisti provetti, che oggi si fanno ugualmente onore nelle armi come nell'arte. I lavori degli artigiani, che molto spesso, per bellezza della materia o per senso della forma, hanno intrinseci valori decorativi, ricorrono in tutte le sale della mostra e molto spesso, appunto per questi loro valori, costituiscono episodi o anche centri della decorazione generale. Giova qui ricordare che nel concetto artistico moderno, in Germania fatto valere dalla grande lega artigiana chiamata il «Werkbund», in Italia, pugnacemente, dai primi futuristi, le qualità tecniche o costruttive di un oggetto sono stimate non da meno delle decorative. Gli organizzatori delle Triennali di Milano hanno sempre tenuto presente questo concetto.

Esso non è del tutto estraneo nemmeno alla mostra odierna, per quanto riguarda l'artigianato: e infatti questa prima mostra giuliana di guerra, presentando arte ed artigianato come elementi in funzione di tutto un popolo in armi, non poteva prescinderne. Anzi il concetto si è allargato, fino ad ammettere alla mostra un documentario fotografico delle aziende agricole dipendenti dall'Ufficio tecnico del Comando della Difesa territoriale di Trieste. Naturalmente questi valori tecnici, meccanici, economici hanno nell'insieme più limitata rappresentanza che quelli d'arte pura e decorativa: e l'esposizione ha il suo centro, il suo vertice e la sua misura definitiva di importanza e bellezza nella grande sala dove sono esposte quasi tutte le maggiori opere dei pittori e degli scultori. Pittori e scultori, ricordiamolo, di ogni parte d'Italia, in quanto appartengano alle unità militari stanziate nella Venezia Giulia: non dunque giuliani e loro ospiti, come nelle Mostre sindacali, benchè anche vi figurino in buon numero i giuliani qui rimasti coi loro corpi armati. L'esposizione ha dunque carattere nazionale, come l'Esercito, come la Marina, come l'Aeronautica: e a tal riguardo ha per il pubblico triestino lo stesso interesse più vasto di quella memorabile dei Littoriali, di cinque anni fa, che ci presentò saggi d'arte di tutta la gioventù d'Italia. Qui il campo è più circoscritto; ma sono pure 300 opere di 150 espositori.

Una sala da Biennale

E' specialmente nella grande sala che noi abbiamo il pensiero, assai netto, dell'impressione che potrebbero suscitare, raccolte in una delle maggiori sale della Biennale veneziana, le migliori opere degli artisti, giovani e non giovani che emergono qui per robustezza d'ingegno. Un pittore come Giuseppe Golletti, da San Donà di Piave, nato nel 1911 e uno scultore come Salvatore Messina, da Palermo, nato nel 1916, un pittore come Napoleone Fiumi, nato a Londra nel 1898, e uno scultore come Mario Cerrito, da Napoli, nato nel 1907, un pittore come Vinicio Berti, da Firenze, nato nel 1922 e uno scultore come Ersilio Moretti, nato a Brescia nel 1911. Il Golletti, allievo del Cadorin, con quel ricco colore e quella saldezza costruttiva del suo paesaggio (tra altri, un ammirabile panorama di Trieste e una pittorica visione di Conconello); il Messina, che non ha comunanza nè parentela col suo illustre omonimo scultore testè nominato accademico, con una sua perspicacia personalissima nell'improntare i ritratti, come ognuno può sincerarsi vedendo la approfondita e nuova sua testa del Duce; il Fiumi, che tutti a Trieste conoscono ed amano, con l'elegante spigliatezza dei suoi ritratti e la freschezza delle sue impressioni di colore; il Cerrito con la ben ponderata composizione del suo grande gruppo di fanti in riposo; il Berti col vivo sentimento che mette nelle sue visioni illuminate di un rossigno severo e mesto; il Moretti con due ritratti di energico e fiero stile e con l'impetuosa violenta figura del «Bersagliere della nuova guerra».

Gli artisti e il fatto della guerra

Intorno a questo gruppo d'artisti figurerebbero sempre con onore uno scultore come il veneziano Giacomo Urbani, che per questa mostra ha fatto, con altra cosa, il ritratto del Re Imperatore, altri scultori come il piemontese Mario Serrati, che fa intravvedere belle possibilità moderne della sua plastica nel buon movimento dei cavalli che trascinano per via scabrosa un grosso pezzo d'artiglieria, come il nostro Teodoro Russo (questa volta presentatosi e molto bene anche quale pittore), come il ravennate G. Battista Salar, tanto noto alle mostre triestine, come Giovanni Girardi e Alvaro Versari e altri ancora. E con loro piacerà sempre vedere pittori quali i nostri giovani Mario Girolimini e Giuseppe Superina, che conoscemmo esordienti nelle mostre del Guf e ora sono qui soldati ed artisti, o il marchigiano Orfeo Toppi, pure ben noto alle mostre d'arte di Trieste, e il nostro Oreste Dorbes con la sua sentita «Medaglia di papà», o l'impetuoso futurista Italo Fasullo, il veneziano Romualdo Scarpa, e Dilvo Lotti, e Salvatore Sciortino, e Attilio Rossi, ed altri che pur menzioneremo nelle nostre rassegne. Giacchè ci riserviamo di farne più d'una, e allora cercheremo di vedere a gruppi tutti gli espositori. E diremo di Estevan Fioravanti, da Rovigno, allievo del Servolini ad Urbino, e dell'Alessandrini da Empoli, dell'udinese Cuttini, del faentino Baldassari e di altri che si distinguono nel bianco e nero. E anche nel gruppo dei dilettanti rileveremo alcuni che per visione personale e sentimento di colore, come Luigi Cillo, o per chiarità di luce e movimento di figure come Carlo Mostilli nell'«Ora del rancio», o per coerenza di composizione come Costanzo Schiavi emergono tra i loro volonterosi compagni. Nè saranno taciute le opere artigiane che si diramano per tutte le sale muovendo da quella che fa ideal centro a tutta la mostra, la vetrata del Baldaccini da Modena, sovrastante l'altare da campo nel fondo della sala maggiore.

Più volte fu notato che nelle recenti esposizioni italiane — cosa rara in quelle straniere — la scultura prevaleva per eccellenza su le pitture esposte. Ma negli ultimi anni l'equilibrio si era ristabilito tra le due arti, senza che però la scultura indietreggiasse d'un punto; e questo equilibrio si riflette anche nel rapporto tra scultura e pittura in questa mostra giuliana di guerra. Anche qui sentiamo che l'italiano è un popolo di valido sentimento plastico. E ora ci domanderà il lettore curioso: — E quell'altro rapporto, di cui tanto oggi si discute, che è proprio il rapporto tra la guerra come fatto nazionale e l'arte come sua espressione spirituale? Risponderemo sùbito: — Ci sono alla mostra parecchie allegorie e rappresentazioni simboliche (eroiche e perfino caricaturali) attinenti alla guerra e alla sua celebrazione, e queste, come tutte le allegorie e le rappresentazioni concettose e intellettualiste, per quanto significative nell'intenzione, non hanno molta fortuna nell'arte moderna. Invece da questi artisti che furono e sono in guerra, che conoscono tutta la realtà della vita di guerra, e ne hanno impressioni dirette e vibranti, ci sono dati profili e gruppi di soldati e di strumenti bellici, scene di combattimento, paesaggi dove è passata la raffica, non forse in tanto numero quanto ci saremmo aspettato, ma vivi, talvolta pieni di entusiasmo, talvolta di eroico orrore, di veemente passione o di umana bontà, che hanno un valore sicuro di testimonianza, sia dell'animo dei combattenti, sia delle forme assunte dalla guerra di questi anni. Una delle grandi guerre nella storia dell'umanità.

Silvio Benco

Nuovo romanzo di Emma Savoini

Titolo del romanzo: «Il destino in veste chiara»: è uscito in questi giorni, ed è il terzo che la gentile scrittrice concittadina consegna alle lettrici e ai lettori, ormai diventati suoi fedeli. L'edizione, avvolta in sopravveste azzurra finemente decorata da Gian Rosa, è della Casa Cappelli di Bologna. E non v'è dubbio che il libro sarà accolto con quella lusinghiera premura che già accolse «Poter credere», il secondo romanzo della scrittrice dopo il successo del primo, e che esso lascierà quella scia di commozione e di affetto che è il miglior premio a una delicata indagatrice del cuore umano quale s'è rivelata Emma Savoini. Parleremo del libro prossimamente.

La morte nel Venezuela di un grande benefattore italiano

Buenos Aires, 17

Nel Venezu[illegible] Saverio Russo, uno degli innumerevoli italiani che con il loro ingegno, con la loro attività, con la loro tenacia, hanno contribuito largamente allo sviluppo, al progresso e alla ricchezza di quell'America latina che la cricca plutocratica statunitense nei suoi torbidi sogni imperialistici tenta adesso di asservire ai propri interessi

Saverio Russo, nato a Santo Domenico Talo nel 1871, aveva emigrato nel 1888 nel Venezuela stabilendosi nella località detta Los Teques, nei pressi di Caracas, ove si era dedicato all'agricoltura. In pochi anni egli si era saputo guadagnare un posto di primo piano tra i produttori agricoli e nelle sue terre — citate a modello per qualità e ricchezza di prodotti — si erano venute a stabilire numerose famiglie di agricoltori. Egli è morto lasciando un patrimonio cospicuo che ammonta a parecchi milioni di bolivares, ma anche un largo, profondo e sincero rimpianto, poichè gran parte dei suoi guadagni aveva destinato alla fondazione di opere di beneficenza e non si è rifiutato di soccorrere — nella sua operosa esistenza — quanti a lui si erano rivolti per aiuto e per consiglio. Al vivissimo cordoglio espresso per la sua scomparsa si sono dovute associare le autorità venezuelane, che più volte avevano avuto occasione di manifestare la loro ammirazione per questo tenace figlio d'Italia, la cui attività ha grandemente contribuito allo sviluppo commerciale di Los Teques, i membri del Governo e lo stesso Presidente della Repubblica.

Il ministro dei Lavori pubblici a Napoli visita i lavori di pronto soccorso

Napoli, 17

Nei giorni 16 e 17 il ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dal Prefetto e da funzionari del Genio civile, ha ispezionato i lavori di pronto soccorso nella città di Napoli.

Proclama agli intellettuali d'Europa dell'Istituto anticomunista di Odessa

Odessa, 17

Presso questa Università ha iniziato la sua attività l'Istituto di propaganda e di studi anticomunisti. L'Istituto ha diramato un proclama agli intellettuali dell'Europa intera perchè collaborino nella difesa della civiltà contro la barbarie bolscevica.

COMUNICATI

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza del 16 aprile 1943, ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO CUS fu Giuseppe alla data 31 dicembre 1924.

avv. DINA FILINI

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6 aprile 1943, ha condannato MARIA PRIMOSICH in GOMBACCI, di Giuseppe e di Anna Starz, nata il 29-10-1904 a Villa Decani, residente a S. Sergio n. 72, alla multa di lire 100 per avere portato a vendere a Trieste il 26-11-1942, un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 17 maggio 1943XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

LE ULTIME DELLA NOTTE

Vigilia di grandi operazioni

La guerriglia partigiana si riaccende sul fronte orientale

La propaganda anglosassone finge di prendere per oro colato i bollettini di Mosca

Berlino, 17

Alla vigilia di grandi operazioni, la guerriglia partigiana si riaccende un po' dappertutto, ma specialmente nei settori dove si presume che i Tedeschi attaccheranno. Per i bolscevichi essa costituisce per l'altro un surrogato dei sistematici martellamenti delle retrovie nemiche, con cui un'aviazione efficiente riesce [illegible] a ridurre in misura considerevole le prospettive di successo di un'offensiva, per quanto lungamente e perfettamente preparata.

Ecatombe di velivoli

Come tutti i surrogati, anche questo è risultato sempre inefficace, trova ne sia che l'Alto Comando sovietico ha deciso di adottare la tattica germanica, integrando le sporadiche azioni delle bande partigiane con una serie di sistematici attacchi aerei contro i [illegible] centri e le linee di rifornimento. Bisogna convenire che lo sforzo è stato per lo meno pari alle intenzioni: [illegible] di bombardieri sono stati buttati allo sbaraglio e non poche formazioni, protette dalle tenebre e volando a grande altezza, hanno potuto spingersi fino al Governatorato generale.

Però non uno degli obiettivi prestabiliti è stato raggiunto e ogni impresa si è conclusa immancabilmente in un'ecatombe di apparecchi. Attualmente la propaganda moscovita si sforza di dimostrare il contrario e gli altoparlanti di Londra e Washington, fingendo di prendere per oro colato i Comunicati dell'Ufficio di informazioni sovietico, affermano senz'altro che si tratta di una vasta offensiva aerea, anzi di un'offensiva che prelude, come quella della R. A. F. e dell'aviazione americana, al sistematico attacco decisivo preannunciato a suo tempo da Stalin. Le azioni offensive dell'Arma aerea sovietica sono [illegible], vale a dire la guerra partigiana; sono, per dirla con la frase significativa di un P. K., semplici «punzecchiature» talvolta moleste e perfino dolorose, ma che mai possono diventare pericolose; nemmeno quando sono dirette a rendere efficace il surrogato appoggiandone in vario modo le singole bande di franchi tiratori.

Corrispondenze dal fronte

Interessante a questo proposito quanto riferisce Ernesto Falaskamp, inviato speciale del *Völkischer Beobachter*: «Siamo rientrati da poco nel nostro accampamento che si trova a una decina di chilometri dalla linea del fronte. Ci attende una notte di [illegible] riposo, riposo meritato dopo una ricognizione armata in una landa desolata, piena di insidie. Ci attende innanzi tutto un rancio caldo che sarà distribuito tra poco. [illegible]

[illegible]

Cattura di paracadutisti

[illegible]

te del Terzo Reich possiede in sommo grado le doti del soldato germanico. Anche quelli del Reich guglielmino erano guerrieri in tutto il senso della parola; però alla maggior parte di essi mancava una chiara visione della realtà, sia politica che militare.

Il soldato del 1943

Inoltre non avevano uno stretto e continuo contatto col fronte interno, [illegible]

Un collasso come nell'autunno 1918 non è quindi possibile. [illegible]

[illegible]

Taulero Zulberti

Il falso «altruismo» americano

Gli accordi suggeriti da Welles favorirebbero solo le Nazioni più forti

Ankara, 17

[illegible]

Precarie condizioni dei trasporti nei Paesi del Medio Oriente

Ankara, 17

[illegible]

I minatori americani continueranno il lavoro?

Lisbona, 17

Secondo notizie qui giunte da Washington, le probabilità di una soluzione dell'agitazione dei minatori nordamericani sono ancora dubbie. [illegible]

[illegible]

vero soltanto in seguito ad una tregua, convenuta col Governo e che scade il 18 corrente. Non si conoscono ancora le intenzioni dei minatori e che cosa si ripromette di fare di preciso il Governo nel caso in cui essi decidano di sospendere nuovamente il loro attività nonostante sia allo studio, alla Camera dei Rappresentanti, un [illegible]

Altro problema, ha aggiunto Gram Swing, di particolare importanza per tutta l'Italia [illegible]

Il direttore della Produzione bellica, Nelson, ha preannunciato la necessità di un prossimo razionamento dei tessuti e di altri generi di abbigliamento.

Ritorno alla calma in Olanda

Le ragioni che hanno motivato i provvedimenti - La sobillazione della radio londinese - Revoca dello stato d'assedio

Berlino, 17

In una corrispondenza dall'Aja la *National Zeitung* riferisce interessanti particolari [illegible]

[illegible]

Il rifiuto degli studenti

[illegible]

to ritrasferiti in prigionia. Da allora le cose non si son affatto migliorate: tutt'altro.

Un pericolo eliminato

Gli emigrati olandesi residenti a Londra, la cui intelligenza gareggia, a quanto pare vittoriosamente con quella dei loro proseliti in Olanda, non si sono stancati di ripetere tutti i giorni attraverso la radio che «dopo il vittorioso ritorno della Regina, l'Esercito olandese sarebbe stato chiamato alle armi per combattere contro il Giappone, per occupare la Germania o per altri consimili graziosi compiti. L'intenzione di coinvolgere nuovamente gli ex soldati olandesi nella guerra era pertanto evidente.

Il comandante militare tedesco dei Paesi Bassi ha provveduto ad ovviare a questo pericolo: in data 21 aprile ha ordinato che venissero ricondotti in prigionia tutti coloro che avevano fatto parte dell'Esercito olandese. Il preannuncio della radio di Londra e il comportamento degli ex combattenti olandesi imponevano addirittura questa decisione che, è superfluo sottolineare, risponde alle norme del diritto internazionale. Se non che i più cocciuti non se ne diedero per intesi e anzi, mentre tutta l'Europa giovane compie un gigantesco sforzo di lavoro per eliminare la minaccia bolscevica, essi si rifiutarono di lavorare e di consegnare le armi.

Questo rifiuto ha segnato il preludio alla rapida soluzione della crisi. In data 30 aprile il Commissario Seiss Inquart ha proclamato lo stato d'assedio, statuendo la pena di morte per il rifiuto al lavoro, pr la detenzione di armi, per la sobillazione e per la resistenza agli agenti dell'ordine. Il 1.o maggio i tribunali militari pronunciarono una serie di sentenze capitali, singoli focolai di resistenza vennero liquidati dalla polizia all'arma bianca. In 48 ore l'ordine e la calma erano stati ripristinati.

In tale occasione si è proceduto anche contro gli studenti che non avevano voluto firmare la dichiarazione di lealismo. I 4000 giovincelli sono ora occupati in Germania in proficui lavori. Infine si è provveduto a curare il male alle radici, confiscando tutti gli apparecchi radio del Paese. La radio londinese ora non ha più ascoltatori in Olanda. Sabato scorso 15 maggio lo stato d'assedio è stato revocato.

I «ribelli» hanno potuto consta-

L'ospedale di Boulogne colpito dai bombardieri anglo-americani

Parigi, 17

L'aviazione anglo-americana ha nuovamente bombardato la città di Boulogne [illegible]

97 navi da guerra americane colate a picco nel Pacifico

Buenos Aires, 17

[illegible]

Truppe americane sui punti strategici del Canale di Panama

Buenos Aires, 17

[illegible]

Poco entusiasmo delle Americane per la mobilitazione civile

Buenos Aires, 17

Con scarsissimo entusiasmo le donne americane hanno risposto alla mobilitazione civile. Infatti il commissario statunitense per la mano d'opera, Mc Nutt, ha dichiarato che su 2 milioni di donne necessarie alle industrie belliche, soltanto circa 100 mila specialmente istruite saranno pronte per gli stabilimenti di guerra alla fine del corrente anno. Finora circa 30 mila donne sono iscritte ai corsi ha aggiunto Mc. Nutt.

Speculatori e falsari di Napoli

condannati dal Tribunale speciale

Roma, 17

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha condannato ad anni 10 e lire 15 mila di multa tale Esposito Concetta, esercente di un negozio di panetteria e salumeria in Napoli e ad anni 4 di reclusione e a lire 6000 di multa il figlio Greco Antonio, minorenne, per aver venduto pane senza tessera a prezzo maggiorato. I coimputati Lauro Vincenzo e Nasti Alfredo sono stati condannati ad anni 12 di reclusione e a lire 15 mila di multa ciascuno, perchè avevano venduto tagliandi falsi, in numero di circa 26 mila, con i quali veniva prelevata la farina necessaria a tale illecito commercio. Altri 3 venditori, che acquistando il pane dalla Esposito, lo rivendevano maggiorandone ancora il prezzo, sono stati condannati a pene minori.

ULTIME DI SPORT

L'incontro Venezia-Bari

Roma, 17

La Federazione Italiana Giuoco del Calcio comunica che domenica 23 corrente avranno luogo, come annunciato, le due semifinali di Coppa Italia: Torino-Roma a Torino, e Venezia-Genova a Venezia.

Per la gara di qualificazione tra Venezia e Bari resasi ancora necessaria dopo il risultato della gara Triestina-Bari giuocata a Modena, verranno emanate dal D. D. S. S. successive disposizioni in ordine alla data di effettuazione e alla località.

Fiera lettera di un giovane

che chiede di combattere per vendicare i bimbi uccisi dai gangsters

Roma, 17

Il Giovane fascista Giuseppe Grillo ha inviato all'Ecc. Enzo Galbiati la seguente lettera:

«Nei giorni scorsi, mentre accompagnavo a Palermo un mio amico per passare la visita medica, degli ebrei americani hanno gettato diverse bombe sulla città. Sebbene già da 3 anni l'Italia sopporti questi bombardamenti aerei, non avevo capito bene che cosa vuol dire bombardamento aereo, ma ora lo so perchè ho visto

«Da quel giorno ho deciso di arruolarmi in un battaglione d'assalto della Milizia per vendicare questi innocenti bimbi e gli eroici soldati che sono morti per difendere la civiltà europea.

«Vi prego, Eccellenza, di farmi partire immediatamente per il fronte perchè ho un gran peso sul cuore e questo peso me lo voglio levare. Io voglio andare a combattere, a fare il mio dovere di soldato e di vendicatore. Vi prego di farmi partire subito perchè il gagà in mezzo alle strade io non lo voglio fare. Voglio fare il mio dovere prima che finisca la guerra.

«Non so esprimerVi tutto l'odio che ho verso gli Anglosassoni, ma voi mi capite bene. Sono un ragazzo forte e coraggioso. Vi prego di farmi fare idoneo. Partendo lascio la mia camera con il letto a una sfollata di Palermo. Aspetto da Voi ordini, comandatemi!».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CIVILE, media età, pratica governo casa, cucinare, offresi piccola famiglia, adulti, città provincia. Cassetta 14372 A Unione Pubblicità. 14372 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle 11.30. Escluso domenica. Bramante 4, latteria. 47763 A
PRESTASERVIZI giovane offresi ore da combinarsi. Cantisani Francesca, Cattedrale 14. 47846 A
RAGAZZA brava offresi prestaservizi dalle 8.30 alle 14.30, con vitto. Via Udine 18, terzo, Lenzi. 47753 A
RAGAZZA capace offresi, 8-16. Corso Vitt. Em. 37, calzolaio. 47806 A
VEDOVA media età, capacissima lavori casa e cucito, offresi persona sola. San Sebastiano 6-III, destra. Roetti. 47840 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6103 B
CUOCA capace, buon mensile, cercasi per famiglia signorile, a Fiume. Presentarsi via Conti 24 pt. porta 3. 47801 B
BAMBINAIA, cuoca, domestiche, prestaservizi, ragazzette, trattamento familiare, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 74-19. 47778 B
DOMESTICA sappia cucinare, referenze, buon trattamento, cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 47812 B
DOMESTICA stabile tutto fare cercasi. Via Girardi 3, 9-10. 47761 B
DOMESTICA con attestati, buona paga, cerca signora anziana. Rivolgersi Fabio Severo 20 V sinistra. 47835 B
DOMESTICA pratica lavori, cercasi prontamente. Via Carducci 6 IV. 47828 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Battisti 20 porta 14. 47794 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Palestrina 8 II. 47791 B
PRESTASERVIZI ore antimeridiane cercano due persone. S. Nicolò 19, primo.
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via Commerciale 46, Volpi. 65955 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia, brava, onesta, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47823 B
RAGAZZA stabile assume subito, ottime condizioni, famiglia tre persone. Gandusio, corso Vitt. Em. 12-II. 47803 B
RAGAZZINA per servizio, piccola famiglia, cerco. Rivolgersi portineria via Corsica 22. 14362 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

COMMESSO, usciere, riscuotitore, dispongo cauzione, mi occuperei. Cassetta 14356 C Unione Pubblicità. 14356 C
COMMESSO, impiegato, perfetto, francese, greco, arabo, sloveno, offresi ovunque. Florian, Combi 11. 47771 C
SIGNORA pensionata, perfetto tedesco, sloveno, offresi ufficio, governo casa, posto fiducia. Cassetta 14365 C Unione Pubblicità. 14365 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili, mobili e opere d'arte. Preventivi per traslochi e trasporto. Via Timeus 10-b, telef. 76-82. 47745 CC
PELLICCE: Rimodellature, riparazioni e confezioni su misura, specialità pellicce di zampe. Pellicceria, via Mazzini 16 II.
PITTORE appartamenti stanze cucine moderne, prezzi miti. Goldoni, atrio giornali. 47785 CC
SARTA confeziona vestiti prezzi miti. Ginnastica 21-II, sinistra. 47804 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

ANALISTI laboratorio, anche non diplomati, eventualmente donne, cerca importante industria, destinazione alto Veneto. Scrivere: Schiavon, Casella postale 222, Padova. 5329 D
AUTISTA con patente gassogeno, cercasi. Telefonare 29-022. 47789 D
BANCONIERI (2), 1 internista, assumiamo in giornata. Bottiglieria Marcello, Ginnastica 18. 47790 D
CASSIERA pratica per Bar Rex cercasi.
GARZONA per modisteria assumo. Buona retribuzione. Nelzi, piazza Ciano 8.
GIOVANE fattorino ciclista cercasi prontamente. Parovel Gregoretti, via Squadristi 1. 47849 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona, sarta da uomo, paga massima, cercansi. Primavera, Galleria Protti 1. 4171 D
MEZZO lavorante e garzona, sarti uomo, cercansi. Via Ginnastica 35 I sinistra.
PANTALONAIA cerca Sartoria Rosada, Giacinto Gallina 5. 47809 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercansi. XXX Ottobre 17. 47747 D
PARRUCCHIERA o parrucchiere posto stabile, ottime condizioni. Promontorio 4, telefono 41-63. 47821 D
PRATICANTE ufficio, 15-20 anni, per azienda industriale, cercasi. Cassetta 14361 D Unione Pubblicità. 14361 D
RAGAZZA per gelateria caffè cercasi. Riva N. Sauro 24. 47793 D
RAGAZZE per confezionare prodotti vari, assume prontamente fabbrica. Via Scoglio 177 47800 D
RAGAZZO e uomo pratico per macelleria, cercansi. Lazzari, piazza Ponterosso 4.
SIGNORINA pratica spedizioni, cercasi. Offerte dettagliate a Cassetta 14317 D Unione Pubblicità. 14317 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota cercasi, possibilmente presso persona sola. Telefonare 67-70.
CAMERE (2) mobiliate, con comodo di cucina, possibilmente con giardino, oppure appartamentino mobiliato, cercansi subito, ufficiale stabile. Trieste. Cassetta 14349 E Unione Pubblicità. 14349 E
CAMERETTA, camerino pulitissimo, parziale comodo cucina, cerca signorina triestina stabile. Telefonare 63-43. 4175 E
CAMERINO, vitto, presso persona sola, cerca ragazzo sedicenne. Pascoli 31, Veglia Marcello. 47773 E
MATRIMONIALE presso distinta famiglia, non affittacamere, cerca ufficiale superiore, stabile. Cassetta 14166 E Unione Pubblicità. 14166 E
MOBILIATA, possibilmente indipendente, bagno, centro, cerca distintissimo, stabile. Cassetta 14298 E Unione Pubblicità.
STANZA vuota cerca sarta assente giorno. S. Sebastiano 6-III, destra. 47841 E
STANZE (1 o 2), vuote, con acqua corrente, cerca anziano stabile. Offerte Cassetta 14364 E Unione Pubbl. 14364 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA in compagnia, affittasi ragazza seria. Maiolica 7 II porta 10. 47787 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi persona distinta. Galileo 24, porta 2.
CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 18, primo, destra. 47749 F
MATRIMONIALE elegante, uso telefono, escluso cucina, affittasi distinti. Rossetti 24, quarto, destra. 47830 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AVVIAMENTO corsi speciali mattina, sera, pomeriggio, licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47813 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47820 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Scuola Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 47775 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47814 G
ENENKEL (Istituto fondato 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Maturità, Licenze, Abilitazioni, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi accelerati, intensivi, normali.
GEOMETRA-ragioniere 1944; tutti, senza alcun titolo! Informatevi Diaz 3 6109 G
LICENZA inferiore, indispensabile qualsiasi occupazione, concorso. Settembre 1943. Diaz 3. 6110 G
PIANOFORTE noleggerebbesi, lire 13 mensili. Violino, Mandolino, Solfeggio (Magistrali). Vidali 10, Scuola. Superaccordature pianoforti. 47769 G
RIPETIZIONI qualsiasi materia medie, elementari. Scuola Enenkel, Battisti 22.
STENOGRAFIA, corsi rapidi speciali diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 47817 G
TEDESCO insegno bambini, prezzo mitissimo. Rivolgersi: Munzani, Mazzini 12 IV.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE spinone, bianco, grande, a pelo rasato, smarrito Gradisca. Mancia riportarlo dott. Emanuele Coco, Gradisca.
CAPPOTTINO celeste bambino smarrito mercoledì. Pregasi portarlo, verso mancia, via Roma 20, portineria. 47852 H
OROLOGIO metallo, smarrito; trattasi caro ricordo. Verso adeguata mancia, portandolo via Paduina 11, Tomiaz. 47786 H
PANCIOTTO blu bambina, ricamato, smarrito Rossetti-Crispi. Mancia riportandolo portinaia Pietà 37. 47765 H
PORTA atti in pelle cinghiale, bruno, contenuto: 2 mappe piccole con passaporto germanico; libretto circolazione automobile targa 2516 PL; relativo patentino di conducente; un atto avvocatile; 5 tessere vestiario e due piccole bottiglie. Porchtner Federico, Portorose 145, mancia competente. 14345 H
RINVENITORE tappeto caduto balcone via Galleria, è pregato riportarlo, verso lauta ricompensa, via F. Testi 3, Knakal.
SPILLA forma nodo diamantini smarrita domenica pomeriggio tra via Bonaparte, piazza Verdi. Onesto rinvenitore pregato portarla Montfort 12, portiere. Generosa mancia. 47757 H
VOLPE smarrita Giardino pubblico. Portarla verso adeguata mancia Torrebianca 15, Gasparini. 47748 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, camerino, cucina, in casa nuova, scambierei con altro uguale, 5 stanze, paraggi Stazione o vicinissimo linee tranviarie. Cassetta 14370 I Unione Pubbl. 14370 I
CAMERA camerino cucina scambiasi con due camere camerino. Indirizzo al Piccolo. 47836 I
CAMERINO cucina scambio con più grande. Via S. Giusto 16, porta 10. 47838 I
PORTINERIA, casa nuova, scambiasi quartiere camera camerino cucina o camera cucina. Ind. Piccolo. 65974 I
QUARTIERE camera cucina Scorcola, vista incantevole, scambio più grande, posizione prezzo indifferenti. Telefonare 90815. 47764 I
STANZA vuota affittasi. Comodo cucina. Prelevasi mobilio cucina. Indirizzo al Piccolo. 47822 I

Il 18 febbraio u. s., nell'adempimento del proprio dovere, immolava la vita sul mare, al servizio della Patria,

Federico Petrelli

Direttore di Macchina

Lo piangono inconsolabili la moglie INA BORRI, la figlia ADI col marito GILDO CONZINA, il figlio ALDO, i fratelli PAOLO e GIUSEPPE (assenti), il nipotino PAOLO ed i parenti tutti.

Trieste, 18 maggio 1943-XXI.

La **NAVIGAZIONE GENERALE GEROLIMICH & COMP.** si associa al lutto della famiglia del Direttore di Macchina **FEDERICO PETRELLI** che per oltre un ventennio fu suo apprezzato ed affezionato collaboratore.

Il giorno 16 corrente si è spento il nostro caro

EMILIO VIDA

Commerciante

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, la moglie **LUIGIA TODESCHINI**, le figlie **AMELIA** col marito **UMBERTO ERCOLESSI**, **NERINA** col marito **SESTO ZUANNI**, **VERA** col marito **ALBERTO SALONICCHIO**, **BRUNA** col marito **ANTONIO FACHINETTI**, **NIVES** col marito **MANLIO TIBERIO**, la sorella **AMELIA** ved. **TODESCHINI**, il fratello **MANLIO**, i cognati e i nipoti.

LUCILLA OBRY

non è più.

La piangono il marito dott. **SILVIO** e le congiunte famiglie **CROCI, CALZI** e **SAULI**.

Ieri dopo brevi sofferenze cessò di vivere

Virginia Petelin ved. Urizio

La dolente nipote **VIRGINIA** in **GODINA**, in unione agli altri parenti, ne dà la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi martedì 18 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla via Gregorio Ananian, 5.

Impresa trasporti funebri, via Zonta.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 8-10 stanze cercasi per ufficio statale, zona centrale città. Scrivere Corpo Reale Miniere, Prefettura Trieste. 47746 L
MAGAZZINO coperto, con area scoperta, cerca Impresa costruzioni. Telefonare 49-01. 14287 L
QUARTIERE 2, 3, 4 stanze, bagno, cucina, mobiliato oppure vuoto, qualsiasi condizione, cercasi urgentemente Cassetta 14161 L Unione Pubblicità 14161 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ARMONICA 24 bassi quasi nuova. Lorenzetti 24-I, destra. 66033 M
CARROZZELLA molleggiata, vendesi. Via Giulia 33, orologiaio. 47833 M
CARROZZELLA sport, altra fonda, molleggiate, vendonsi occasione Bosco 12, magazzino. 14374 M
CARROZZELLA fonda, chiara, e sport, vendonsi. Giulia 12 IV, Badini. 14375 M
CARROZZELLA, susta, sedie, vendonsi. Via Fabio Severo 64-II. 47772 M
CARROZZELLA sport moderna, altra fonda, occasione vendonsi. Rossetti 11, porta 6. 47805 M
CASSONI imballaggio vendonsi. Visitare 13-15. Bianchetta, Donatello 2. 47670 M
CUCINA economica, stufa, lettino, servizio piatti 6 persone, quadri, bollitore. Visitare 13-15. Piazza Vico 9 II destra.
DISCHI singoli vari, binoccolo, grammofono, vendonsi occasione. D'Azeglio 20 IV, Perini. 47780 M
DIVISA diagonale ufficiale e stivaloni vendonsi. Rivolgersi portineria viale Sonnino 43. 47792 M
FISARMONICA Scandalli, nuova, 80 bassi, registri, vendesi. Scalinata 1, barbiere. 47797 M
FORNO elettrico per porcellane e ceramiche, 10, 12, 14, 18, vendesi. Piccardi 59 quarto. 47795 M
FUSTI e botti, nuove, partite importanti, offriamo. Telef. 71-32. 47798 M
GIACCA gonna statura bassa, taglio seta, vendonsi. Ginnastica 31, secondo, sinistra. 47810 M
GRAMMOFONO valigia, dischi vari, divisa fascista, soprabito grigio, vendonsi. Piani, via Alfieri 6. 47844 M
INCUBATRICE, portata 150 uova, vendesi. Via della Guardia 1 III. 47716 M
MACCHINA Singer, spola rotonda, rientrante, altra a mobile, lussuosa, altra a navicella, lire 500, vendonsi. Manzoni 4, magazzino, Cosulli. 47831 M
MACCHINA rientrante, lussuosa, moderna, vendesi occasione. Molino Vento 11, Vidmar. 14320 M
MACCHINA Necchi, seminuova, ultimo modello, vendesi. Sonnino 20 porta 17.
MACCHINA cucire rientrante vendesi straoccasione. Brunner 9-IV, porta 10. 47850 M
MANTELLO, vestito donna, impermeabile uomo, corsia, quadro olio, forno gas, vendonsi. Udine 2, porta 11. 47853 M
MATERASSO crine, abito sera uomo, quasi nuovo, vendonsi. Visitare dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 47825 M
PRISMATICO di 12 ingrandimenti, con astuccio di cuoio, vendesi o scambiasi con bicicletta. Cassetta 14343 M Unione Pubblicità. 14343 M
PROIETTORE Ica film normale completo vendesi. Sonnino 1-II. 47842 M
RADIO recentissima, 5 valvole, vendesi. Ireneo 9 I porta 6. 47788 M
RADIO Phonola, nuova, altra portatile, vendonsi. Diaz 5 III destra. 6117 M
SCARPE ortopediche marron n. 36 vendonsi. Nizza 28-I. 47760 M
SERVIZIO porcellana sei persone Ginori 34 pezzi vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 47758 M
SPECCHIO cristallo, formato edera, adatto salotto, vendesi. Toti 4 IV. Cosolini.
SUSTE due con gambe e uno specchio vendonsi. Via Madonna del Mare 19, presso Delise. 47770 M
TAGLIO stoffa per uomo e donna lino vendesi occasione. Via Italo Balbo 9. Ruzzier. 4173 M
VESTITO uomo, cappotto e bollitore vendonsi. Fornace 3-V, sinistra. 47847 M
DIVANOLETTO e pulito, salotto stile usato, vendonsi. Via Linfe 38. 47756
LETTINO legno vendesi. Via Murat porta 15, pomeriggio. 47761
LETTO matrimoniale, due comodini, [illegible]ro, vendonsi. Carducci 6. 47782
MATRIMONIALE con suste, due arm[illegible] seminuova, moderna, vendesi. Toti 4-[illegible] Cosolini. 47827
MATRIMONIALE chiara, lussuosa, vend[illegible]si XX Settembre 57, primo, Cosoli.
MATRIMONIALI, cucine, pranzo, sing[illegible] pezzi, bagni, macchine cucire, acquist[illegible]si. S. Maurizio 9, tel. 61-39. 47802
PIANINO nero marca tedesca vend[illegible] Telefono 25-662. 47766
PIANOFORTE perfettissimo viennese, [illegible]ro, rinomato, vendesi. Indirizzo al [illegible]colo. 47843
SALOTTINO vendesi. Paduina 9, mez[illegible]nino, destra. 47851
STANZA pranzo usata, bellissima, poltrone, vendonsi occasione, dalle 15 le 17 Nizza 1, primo, sinistra, Veber

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BASCULA portata massima quintali 3, acquistasi. Sferragatta, Romeo Battistig, Udine. 5333 N
BIROCCINO lusso acquisterei se occasione. Albergo Savoia, stanza 107. 47774 N
FRANCOBOLLI San Marino, Colonie Italiane, serie moderne, compera, eventualmente scambia S.A.T., Tergesteo telefono 44-31. 47652 N
FRIGORIFERO acquisto se vera occasione. Cassetta 14353 N, Unione Pubblicità.
LIBRI usati qualsiasi genere e quantitativo acquistansi. Giulia 27 C. 47752 N
MACCHINE scrivere compera Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 47819 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO vestiti e biancheria, capace, cercasi. Netzbandt, Imbriani 6, tel. 65-13.
CUCINA modello seminuova, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
CUCINA seminuova e cucina tipo vendonsi. Bosco 18. 47837 NN

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

VINO Chianti rosso, in casse, da 24 [illegible]schi, offriamo importante partita. Te[illegible]fonare 71-32. 47799

Rappresentanti, piazzisti, viag[illegible]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

VIAGGIATORI, viaggiatrici cercansi Tre Venezie, ottima provvigione. Offe[illegible] Cassetta 14261 P, Unione Pubbl. 14261

Auto - Biciclette - Sport va[illegible]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOTRAPORTI, traslochi, tariffe [illegible], assumonsi. Via S Lazzaro 16, [illegible]lefono 69-03. 47515
AUTOTRASPORTI città e provincia. [illegible]lefono 81-57. 47427
BICICLETTA donna, finissima, vend[illegible] Via Scuole Nuove 1-I, sinistra. 47767
BICICLETTA uomo, lussuosa, sport, [illegible] cambio, vendesi. Piani, via Alfieri 6.
BICICLETTA donna sport, uomo pass[illegible]gio, carrozzella sport bambini, vendon[illegible] Commerciale 2, portiere. 47807
BICICLETTA uomo sport vendesi. [illegible]disce Scoglietto 34, porta 16. 47811
TENDONE per autotreno m. 4 per 8, [illegible]timo stato, vendesi. Piccardi 48-A. 4783[illegible]
TOPOLINO ovvero 1100 acquisto priva[illegible] anche sgommata. Cassetta 14353 Q, Un[illegible]ne Pubblicità. 14353

Capitali - Società - Cess. azien[illegible]
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ALLE Società a g. l. quest'anno tass[illegible] in base bilancio, come Società aziona[illegible] offresi commercialista relative prati[illegible] legali, fiscali, commerciali. Cassetta 14[illegible] R. Unione Pubblicità. 14342
AZIENDA vini redditizia all'ingrosso [illegible]trezzata, ottima clientela, affitterebbe[illegible] Cassetta 14117 R, Unione Pubbl. 14117
BAR bottiglieria paraggi Goldoni, [illegible]casso 3000 giornaliere garantite, ven[illegible]si, grandiosa occasione. Meneguzzi, [illegible]rabocchia 3, Caffè. 47777
CAFFE' bar, bigliardi, avviatissimo, [illegible]desi. Rivolgersi Trattoria Nico, via Gi[illegible]nastica 4. 47750
CARTOLERIA, telefono pubblico, sita R'vendita, cedesi. Volosca (Fiume).
DISPONENDO 100-150 mila, rileverei, [illegible] soccorrei sana industria, commercio in [illegible]nere. Rifiettesi eventuali altre serie p[illegible]poste. Offerte Cassetta 14344 R. Unio[illegible] Pubblicità. 14344
LATTERIA, uova, ecc., città, avviatissim[illegible] vendesi. Goldoni 9, primo. 47829
LAVORATORIO calzoleria con arre[illegible]mento, vendesi. Informazioni Punta F[illegible]no 3, libreria. 47751
NEGOZIO commestibili, avviatissim[illegible] vendesi, escluso mediatori, Casse[illegible] 14277 R Unione Pubblicità. 14277
PRESTITI impiegati, esercenti, priva[illegible] cessione stipendio, senza assicurazio[illegible] Prestibank, Foscolo 9. 47754
PRESTITO cercasi, interesse, garan[illegible] solida. Cassetta 14352 R, Unione Pub[illegible]
RIVENDITA cicli, accessori, noleggio, officina riparazioni, unica rione, vend[illegible] 60 mila causa impegni militari. Offe[illegible] Cassetta 14296 R, Unione Pubblicità.
SOVVENZIONI sopra contratti lavo[illegible] merci, qualsiasi importo. Prestibank. F[illegible]scolo 9. 47755

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

FRIULANA, bella presenza, alta, slanci[illegible]ta sarta, orfana, dote e proprietà Friu[illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con [illegible] fciale o proprietario, o posizione sicur[illegible] Cassetta 14357 U, Unione Pubbl. 14357
SPOSEREI educatissima signora 50-enn[illegible] in tranquille condizioni economiche. Ca[illegible]setta 14367 U, Unione Pubbl. 14367

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

formazioni, assume ovunque «La Con[illegible]
CHIROMANTE Pinelli, lettura scientif[illegible] della mano. Riceve: Ginnastica 1, tel[illegible]no 27-282. 20785
CHIROMANTE diplomato, consulti sci[illegible]tifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Fos[illegible]lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858